Venerdì 8 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 161
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione via Vittorio Veneto 44 e
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Sandanielese

La Commissione per gli affitti

(7) Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Comunale per gli affitti, recentemente nominata dal Podestà, il quale presiedette la seduta. Dopo ampia e serena discussione, ha stabilito i seguenti prezzi base mensili di ante guerra e per ciascun locale, per la fissazione degli attuali nella misura del quadruplo stabilita dal G verno Nazionale. Famiglie operaie: da lire 1.50 a 3; fam. di ceto medio da 3 a 5; fam. agiate da 5 a 10; camere ammobigliate da 10 a 15; Negozi da 15 a 30.

Agli effetti del computo dei vani, giusto il Regio Decreto Legge 16 giugno 1927 numero 948, la cucina, l'ingresso, i corridoi, i ripostigli, i cessi, il bagno, i solai, le cantine, e in generale gli accessori si calcolano complessivamente come una sola stanza.

La Commissione stessa ha deciso di far pervenire una copia della tabella più sopra ripertata all'Ill.mo signor Regio Pretore perchè, nelle decisioni che dovrà prendere sui ricorsi presentati dagl'inquilini, possa servirsene quale punto di riferimento.

La Commissione stessa avendo fissati secondo coscienza ed onestà i prezzi di cui sopra ha espresso l'augurio che i signori proprietari di case si regolino di conseguenza nello stabilire i prezzi degli affitti ai propri inquilini, venendo così incontro alle sane direttive che il Governo Nazionale persegue per la graduale rivalorizzazione della lira.

Infortunio motociclistico

L'altra sera l'ottimo amico sig. Angelo Zoratti, percorreva la strada che da Ragogna mena a San Daniele. Un vecchio precedeva nel medesimo senso ed essendo quasi sordo non aveva uditi gli squilli di tromba e si era accorto solo all'ultimo momento del sopravvenire della macchina Per evitarne l'investimento lo Zoratti cadde dalla motocicletta riportando, fra le altre ferite più o meno gravi, la rottura della clavicola. Anche il vecchio, avendo urtato contro il medesimo, cadde e riportò una lieve ferita alla fronte. I due sono stati raccolti immediatamente da un automobile transitante di lì per caso e trasportati d'urgenza al nostro civico ospitale ove e subito visitati dal dott. Luxardo. Il vecchio è stato dimesso immediatamente dopo la medicazione, mentre lo Zoratti è stato ricoverato e dovrà rimaner sotto cura per un bel po' di tempo. — Al caro amico sig. Zoratti, i nostri migliori auguri per una pronta guarigione.

FAGAGNA

Importante riunione magistrale

In un'aula di queste scuole elementari fu tenuta l'adunanza di chiusura dell'anno scolastico. Il R. Direttore nel mentre ringraziò gl'intervenuti, che rappresentavano al completo le forze magistrali del Circolo Direttivo, porlò il saluto cordiale del R. Ispettore scolastico il quale per ragioni di servizio non aveva potuto esser presente.

Il Direttore apre la seduta premettendo che sarà, durante le esposizioni, schietto e sereno. Detesta la faciloneria, la finzione di cui eran saturi gli ambienti burocratici prima dello avvento fascista. Perciò in omaggio alle nuove idealità cui il Fascismo stesso s'ispira, il R. Direttore ripete che sarà sincero nel rilevare le manchevolezze trovate visitando le scuole; lo farà però senza riferirsi a casi specifici e personali lungi dal volere menomare, sia pur lievemente, la dignità e la personalità dei presenti; ma con l'unico scopo di elevare la scuola agli alti concetti cui la riforma è improntata e per dar modo agli insegnanti di correggere eventuali difetti ed errori. Aggiunge che se Egli non si soffermerà a lungo su quanto ha trovato di buono, non vuol dire che non lo apprezzi, ma che siccome il buono non ha bisogno di commenti è inutile rilevarlo. Ognuno ha potuto giudicare della qualifica del servizio come il R. Direttore sappia vegliare e tener conto di tutti gli elementi che servono a inquadrare la figura dell'insegnante.

Dopo queste premesse invita i segretari dei Patronati a riferire sul lavoro compiuto durante l'annata.

Terminata la lettura delle relazioni il Direttore entra nel vivo dell'argomento che lo interessa. Rivolge un forte appello agli insegnanti perchè le forze magistrali del circolo formino una schiera compatta e omogenea i rapporti siano cordiali e sinceri e l'affiatamento sia saldo e perfetto.

Il mio programma, dice, fu di lavoro ininterrotto, animato da amore vivissimo per la scuola incitando gli insegnanti a vivere nella scuola e per la scuola, e disinteressarsi perciò della politica paesana, delle beghe locali, delle questioncelle di partito.

Riferisce che ha osservato la cattiva condizione di certi locali scolastici ai quali spera sarà provveduto dopo le sue insistenti richieste.

Parla a lungo sulla disciplina e sulla condotta degli alunni anche fuori di scuola e fa molte raccomandazioni perchè sia curato il buon comportamento di fanciulli.

Raccomanda l'ordine e l'accurata pulizia delle aule le quali dovranno avere anche una decorazione piacevole e intonata alle rispettive classi. Sulla decorazione delle aule intesa nel senso buono, il gusto dei maestri deve manifestarsi in modo speciale cercando di evitare le stonature.

Il Direttore parla a lungo dei documenti scolastici, rileva difetti, dà istruzioni e consigli per la compilazione del Diario e della «Cronaca». Fa molte osservazioni sulle varie materie di insegnamento sempre in relazione al vero spirito di nuovi programmi.

Parla della organizzazione «Balilla» che dovrà essere intensificata nell'anno prossimo e della Festa della scuola. Fa rilevare l'impulso dato alla «Biblioteca Magistrale» che dovrà funzionare anche nelle vacanze.

Dopo aver riferito su altri oggetti conclude che è lieto di constatare come nel soffio vivificante della riforma, la scuola del circolo abbiano quest'anno praticamente affermato il loro indiscutibile valore.

Termina con le parole del Duce: «Senza preparazione degli spiriti e senza lotta non c'è vittoria nè gloria. Lavorate quindi con tenacia, perchè il fatto storico non si forma in un giorno solo ma è il risultato di una opera lenta, aspra, continua che noi dobbiamo volere sulle nostre forze».

La seduta che ha trovato largo consenso e approvazioni vivissime si è chiusa con ripetuti Alalà! al Re e al Duce.

BUIA

«Tutti nel Regno di Buia...»

Così un manifesto invita a Buia per la fiera di San Ermacora. E difatti credo che valga la pena, gentile lettore, di visitare il «Regno» fra il 10 e il 14 corrente.

C'è la fiera, la Mostra d'arte di Ursella, l'inaugurazione di un'opera d'arte il 12 e 13, gran ballo su piattaforma ed altro ancora.

Come si vede ce n'è per tutti i gusti... e per ogni ceto...

Ma lasciamo tutto e atteniamoci alla Mostra, la quale da sè costituisce un'avvenimento di importanza eccezionale e per l'artista che dopo i successi trionfali di Roma, Trieste, Udine, Grado ed il batteimo della critica più quotata si rivela colla sua arte nel paese natale; eccezionale inoltre per la quantità numerica dei quadri e la varietà dei soggetti

Come si è detto il nostro Ursella si prepara a tuffarsi nel mare turbinoso di Londra, esponendosi al giudizio ed alla critica di una grande metropoli straniera. Una ragione di più per affermare che questa Mostra sarà un avvenimento artistico della massima importanza

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il premio del Principe Umberto al Concorso Ginnastico

Tutto procede bene per l'organizzazione del grandioso concorso ginnastico. I ribassi ferroviari del 50 per cento sono stati definitivamente ottenuti dal competente Ministero. Fra giorni vedremo ultimata la pista podistica, e si spera che per quell'epoca le tribune siano coperte: cosa assolutamente necessaria.

Altre adesioni di Società sono pervenute in questi giorni; fra queste Conegliano con cinque squadre.

La Commissione doni e premi ha ricevuto altri ricchi doni, medaglie vermeille, d'oro e argento, una artistica Coppa della Ditta Galvani, un bellissimo trofeo dal Consiglio d' Amministrazione del Cotonificio Veneziano. Particolarmente gradito è giunto il dono di S. A. R. il Principe Ereditario, rappresentato da una stupenda massiccia medaglia d'argento portante l'effigie del Principe stesso.

Quelle Ditte, Istituti e privati che hanno intenzione di offrire un dono, sono pregate di farlo al più presto, dovendo il Comitato Esecutivo comunicarlo alle Società partecipanti.

L'insediamento del Vice Podestà

Nel pomeriggio di ieri al nostro Municipio è seguito l'insediamento del vice podestà cav. ing. Luigi Querini, presenti, oltre il podestà conte Arturo Cattaneo, il segretario capo dott. Cimetta, il vice segretario capo sig. Basso e tutti gli altri funzionari ed impiegati del Comune. Il conte Cattaneo rivolse opportune parole di occasione all'ing. Querini, e questi rispose molto felicemente, assicurando la sua massima collaborazione per gli interessi del Comune.

In Cimitero

Prossimamente avrà inizio la esumazione delle salme, sepolte negli anni 1913-1914, dal terzo campo di ponente del Cimitero Urbano. Si avvertono pertanto le famiglie interessate che le lapidi e gli altri ricordi esistenti sui tumuli di detto campo potranno essere ritirati entro il 5 agosto. La richiesta verbale dovrà essere fatta all'ufficio demografico, che darà l'autorizzazione di presentarsi al custode del cimitero per il ritiro.

Mostra didattica

Domenica, 10, alle 9, nella prima aula al pianterreno delle Scuole Elementari — piazzale XX Settembre — verrà aperta la mostra didattica dei tre corsi integrativi di avviamento professionale (classe 5, 7, e 8, femminile).

I cittadini sono invitati ad intervenire alla cerimonia d'apertura e a visitare i lavori eseguiti con tanta cura e maestria dalle brave allieve.

La mostra resterà aperta fino a tutto giovedì 14 corrente.

Concerti

Pubblico elegante e numeroso, ieri sera si è riversato in Piazza Cavour, ed ha affollato tutti i caffè, per assistere ad un ottimo concerto orchestrale diretto dal maestro Zardo ed offerto dal Caffè Nuovo

La cittadinanza non può che vedere simpaticamente queste iniziative, intese a dare qualche pubblica, decorosa manifestazione musicale.

E già che siamo sull'argomento, sollecitiamo i preposti al nuovo Istituto Filarmonico ad organizzare il corpo bandistico per non lasciare più a lungo la città senza concerti bandistici.

La nuova sede dei commercianti

Domenica 10 corrente seguirà l'inaugurazione della nuova sede della Associazione e l'insediamento del nuovo consiglio direttivo.

Noi vorremmo che tutti i commercianti del mandamento intervenissero per rendere più solenne la loro festa, ma anche per sentire dalla viva voce dei nuovi dirigenti quelli che sono i nuovi doveri che l'ora grave comporta.

Ufficio Stato Civile

Il signor Podestà co. Cattaneo ha incaricato per gli affari dello Stato Civile il signor Domenico Bortolini, ex assessore della Giunta Comunale Cattaneo.

SPILIMBERGO

Per l'Esposizione Agricola

Il Comitato per l'Esposizione agricola di Spilimbergo ci comunica:

«L'idea dell'esposizione agricola che si terrà quest'anno a Spilimbergo, ha trovato nei fatti ampia adesione fra gli agricoltori. Al Comitato cominciano ad arrivare per la esposizione non solo numerosi campioni di cereali (frumenti segale, avene), ma anche prodotti precoci da conservarsi in frigorifero (pesche, frutta precoci, ecc.). L'esito dunque appare assicurato. Tuttavia molti agricoltori ancora potrebbero partecipare degnamente alla nobile gara con i propri prodotti e il Comitato si fa premura di invitare anche questi a non restar indietro.

«Adesioni per l'esposizione sono pervenute anche da vari Enti, specialmente per la sezione macchine e attrezzi agricoli».

SEQUALS

Benemerito anche in morte

Con recente decreto prefettizio, (30 giugno) la nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare il lascito di L. 30.000 in obbligazioni delle ferrovie italiane «Rete Mediterranea» «Sicule» e «Adriatiche», obbligazioni rimborsabili, disposto in suo favore dal defunto comm. Giovanni Ciani con testamento pubblico 28 marzo 1926.

Il comm. Ciani è stato un esempio tipico del friulano laborioso, parco per sè ma generoso con gli altri e con il proprio paese. Arricchitosi col lavoro onesto ed intelligente, pur vivendo all'estero, non dimenticò mai la terra natale e le fu sempre affezionatissimo e benefico verso singoli compaesani ogni qualvolta li sapeva in bisogno. E anche in morte si è generosamente ricordato della sua Sequals. Sia benedetta la Sua memoria!

CODROIPO

Mercato mensile

(7). — Capi entrati N. 1251 dei quali: Buoi e vacche 281 — Vitelli 408 — Equini 216 — Suini da latte 204 — Suini da macello 4 — Ovini 138.

Capi venduti N. 545 dei quali: Buoi 12 da lire 2750 a 3060 — Vacche 49 da 1250 a 2600 — Giovenche 34 da 850 a 1350 — Vitelli 209 da 380 a 675 — Cavalli 39 da 500 a 2950 — Muli 15 da 350 a 1300 — Asini 28 da 180 a 450 — Suini da latte 37 da 110 a 165 — Suini da macello 3 da 350 a 550 — Pecore 25 da 115 a 150 — Agnelli 24 da L. 46 a 85.

PALMANOVA

L'ing. Sommeggio è ingegnere

Egr. Sig. Direttore,

In relazione all'articolo «Attenti al titolo di ingegnere» apparso sul Suo giornale il 1.o corr., La prego vivamente voler pubblicare quanto segue:

«Il compilatore, dell'articolo che mi riguarda, apparso il 1.o corr., ha voluto dimenticare una circostanza importantissima e cioè quella che io sono in possesso del diploma di ingegnere rilasciato dall'Istituto Tecnico Superiore di Fribourg (Svizzera).

«Ho voluto fare tale dichiarazione allo scopo di evitare interpretazioni errate e ritenere che mi sia attribuito un titolo senza ragioni di sorta. — Vasco Sommaggio, diplomato ingegnere presso l'I. T. S. di Fribourg».

DALLA BASSA FRIULANA

MORTEGLIANO

Particolari dell'incendio

L'altra sera verso le ore 23, si sviluppava nei fienili di proprietà dei signori Sgrazzutti Giovanni e Michelutti, in piazza, un'illuminante incendio, che se pur non recò gravi danni, poteva apportare gravi conseguenze.

L'incendio, provocato da cause ignote, fece allarmare ed impressionare vivamente la popolazione, per la confinante filanda Mezzarola che avrebbe portato in un braciere ardente grande parte della via Cavour.

I cittadini che generalmente si trovavano nei mari ritrovi vennero avvertiti dal fischio della sirena e quindi si portarono in massa sul luogo, come d'uso Morteglianese per l'adeguato aiuto.

Giunse istantaneamente sul posto la pompa a mano del Comune, seguita dai pompieri del paese con la pompa-motrice che apportarono un valido soccorso, isolando in poco tempo il divampare dell'incendio che già stava per prendere grandi proporzioni.

Il direttore della ditta Frova e C. accortosi dell'imminente pericolo della filanda, telefonava intanto ai civici pompieri di Udine, i quali pur giunti in breve tempo, trovarono già scongiurato il pericolo dai pompieri locali.

Associati egualmente ai vigili del fuoco Mortegliianesi, fecero abbreviare il faticoso lavoro di spegnimento. Sul posto si notarono quasi tutte le autorità del paese.

I danni ammontano a circa 20.000 lire. I fabbricati erano assicurati.

TALMASSONS

Si riparla di Ferrovie..

Non di «costruzione», intendiamoci; ma di pratiche burocratiche. Recenti Decreti Prefettizi autorizzano il Consorzio per le ferrovie Udine - Mortegliano - Castions di Strada e Palmanova - Codroipo all'immediata occupazione di vari stabili per i lavori di costruzione della sede stradale delle ferrovie Udine - Castions e Palmanova - Codroipo. A favore del Consorzio predetto è pronunciata l'espropriazione degli stabili stessi compresi negli elenchi che accompagnano i Decreti: stabili compresi nei comuni censuari di Talmassons, Castions di Strada, S. Andrat. La premessa ai due decreti dà informazioni probabilmente dimenticate ora, e che perciò credo utile riassumervi.

Per combattere la disoccupazione, la Provincia e i Comuni di Udine, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Castions di Strada, Palmanova Gonars, Talmassons, Bertiolo, Rivolto e Codroipo chiedevano, ed ottenevano, nel 1921, un mutuo di complessive lire 2.900.000 in base al D. Legge 28 novembre 1919 N. 2405, colle quali dar corso alla costruzione del piano stradale delle ferrovie, in precedenza progettate: Udine-Castions e Palmanova-Codroipo, opere che in base al D. Legge predetto avevano in sè il contenuto di pubblica utilità.

Da ciò gli attuali Decreti prefettizi attuali. Qui a Talmassons le Ditte da espropriare sono 95 e convennero amichevolmente sulle indennità da corrispondersi N. 93, mentre 2 ditte furono oggetto di perizia giudiziale.

Nel Comune di Castions di Strada le Ditte da espropriarsi sono 72, delle quali 63 convennero amichevolmente e 9 furono oggetto di perizia giudiziaria.

PRECENICCO

Triste fine d'un ragazzetto
Annega in una palude

5. — Ancora venerdì scorso, il dodicenne Oscar Pizzolitto di Antonio, di qui, si recava a pescare in palude assieme al nonno materno Pietro Pozzetto. Pratico dei luoghi, il ragazzo si diresse verso la laguna, allontanandosi alquanto dal nonno il quale, verso sera, non rivedendolo, rincasò con la speranza di esser stato preceduto dal nipote.

Nessuno invece l'aveva visto ed i famigliari, con l'angoscia nel cuore, iniziarono le ricerche. Per ore ed ore girarono la palude, frugando fra gli arbusti e scandagliando le acque torbide, ma senza alcun risultato. Infine le ricerche dovettero essere abbandonate.

Solo martedì alcuni pescatori di Marano rinvennero in palude il cadavere dello sventurato Oscar, al quale ieri furono tributate solenni onoranze funebri.

Alla mesta cerimonia parteciparono i balilla, gli avanguardisti e il direttorio della locale sezione fascista, nonchè la intera popolazione. Dei sentimenti del paese si resa efficace interprete, con commoventi parole, il segretario politico del Fascio signor Tomaselli.

CHIUSAFORTE

Una medaglia ed una croce

Nel pomeriggio di domenica nel locale teatrino educativo sono state consegnate la medaglia di carica al benemerito e ben amato Podestà di Chiusaforte e di Raccolana cav. uff. Giorgio Pesamosca e le insegne di cavaliere al dott. Girolamo Fontebasso.

Ad onorare i due veterani del lavoro erano intervenuti numerosi cittadini anche da Val Raccolana e dal limitrofo comune di Dogna, nè c'è bisogno di dire che erano presenti tutte le Autorità e tutte le rappresentanze delle locali Associazioni, nonchè le Scolaresche con tutti i maestri.

Il dott. Fontebasso, come impiegato più anziano del Comune, consegnò la medaglia al Podestà, del quale riassunse la proverbiale attività ed onestà. Mise poi in evidenza i molti meriti di amministratore saggio e di cittadino esemplare del cav. uff. Pesamosca il segretario comunale Mario Rizzi ed il maestro Amadori.

A tutti rispose con parola commossa il sig. Giorgio.

Il Podestà, consegnò poi al dott. Fontebasso le insegne di Cavaliere, rilevando i meriti del festeggiato, al quale il tenente di Alessandro porse gli auguri a nome degli ufficiali ed il maestro Amadori a nome dei presenti ringraziò commosso il dott. Fontebasso.

Tanto per la medaglia che per la Croce era stata fatta una pubblica sottoscrizione.

Terminata la semplice e commovente cerimonia i festeggiati insieme ad uno stuolo di amici si recarono all'Albergo Pesamosca dove fu servito il tradizionale vermouth d'onore con quella proprietà e signorile eleganza che sono vanto del rinomato albergo.

La banda cittadina che aveva prestato servizio nella cerimonia della consegna delle onorificenze, svolse nell'ombroso, magnifico parco dell'Albergo, uno sceltissimo programma riscuotendo frequenti applausi

Rinnoviamo sentiti rallegramenti al cav. uff. Giorgio Pesamosca al cav. dott. Girolamo Fontebasso ed al direttore della banda sig. Secondo Pesamosca.

NIMIS

Furto di una bicicletta

Un giovane non ancora identificato girava l'altro giorno in cerca di lavoro, per la frazione di Ramandolo. Accortosi che in casa di certo Leone Petrozzi non c'era nessuno, si servì di una scala, trovata nelle vicinanze, per portarsi nell'interno. In una stanza rinvenne una bicicletta quasi nuova, da corsa, ed ebbe subito l'idea di svignarsela con la macchina. Peraltro, le gomme erano flosce e allora, caricatasela sulle spalle, raggiunse Sedilis. Là si fece prestare una pompa, gonfiò prestamente i pneumatici, allontanandosi quindi con la maggiore rapidità.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Feste a Dolegnano

Domenica 10 corr. a Dolegnano verrà estratta una pesca di beneficenza pro fondo dei restauri alla chiesa locale. I regali pervenuti sono abbondanti e taluni assai ricchi e costosi.

Vi saranno concerti della musica di Corno di Rosazzo, processione col simulacro della martire Lucia, ed alla sera fuochi artificiali.

Per la fermata del treno diretto N. 624

E' vivissima l'attesa di ciò che statuirà la Direzione compartimentale delle ferrovie di Trieste sulla domanda del nostro Podestà, diretta ad ottenere che il treno diretto qui di passaggio alle ore 7 antim. e che per l'addietro vi faceva sosta, abbia a nuovamente fermarsi soddisfacendo le giustissime richieste degli industriali e degli uomini di affari che oggi, per recarsi ai transiti di Monfalcone, S. Lucia, Trieste, Gorizia, ecc., debbono percorrere con mezzi ordinari il tratto sino a Cormons per ivi salire sul 624 che qui non ferma.

Gli abitanti di Mossa e Rubbia, microscopici comunelli sulla linea Gorizia Trieste, hanno ottenuto la fermata per favorire qualche rarissimo scolaro o qualche più raro maestro che si recano a Gorizia o dintorni, notando che gli scolari di Mossa (tre o quattro) che da Mossa vanno a Gorizia, ed i maestri che da Gorizia vanno a Rubbia (uno o due) possono con sensibile vantaggio percorrere quel tratto in bicicletta facendo più presto e risparmiando denaro, date le minime distanze che li separano dalle mete d'arrivo.

Perchè non si dovrà fare uguale concessione a questa stazione cui accedono oltre 10.000 abitanti? Noti l'on. Direzione, che a S. Giovanni, Corno e dintorni sono a centinaia i fabbricanti di sedie che si recano anche giornalmente nel Goriziano od in Jugoslavia ed a Trieste per gli acquisti del legname e che hanno assoluta necessità che il treno 624 si fermi in questa stazione! Che per non perdere una giornata usufruendo del successivo treno delle 9.30 (il primo passa alle 5.20) vanno persino a piedi a Cormons per ivi salire sul 624 che vi sosta!

OVARO

Prosciolto in istruttoria

Giorni addietro avete dato notizia di un movimentato arresto a Costa Pelosa del noto commerciante Angelo Sempreboni di qui contro il quale era stato spiccato, dal Tribunale Penale di Padova, mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Ora giungeci notizia, e siamo ben lieti di renderla pubblica, che il Sempreboni, tradotto a Padova fu da quel Tribunale prosciolto in istruttoria dall'imputazione di bancarotta fraudolenta per non aver commesso il reato, essendo risultato cioè ch'egli aveva buoni rapporti d'affari con la ditta Bertoli di Padova, ma non era socio di fatto.

Un altro trionfo della Ditta Zanin
L'organo di Motta di Livenza

Nella nobile basilica sansoviniana di S. Maria dei Miracoli, in Motta di Livenza, il 3 corr. una folla desiosa palpitava nell'attesa, ed in essa era veramente visibile l'emozione di chi sa di assistere ad un «avvenimento».

Nel lontano sfondo, dietro l'artistica transenna, l'altra folla degli esili, slanciati steli delle canne argentee pure sta in attesa del soffio animatore. Dopo nobili ed ispirate parole di apertura e di presentazione pronunciate dal Rev. Padre Rettore della basilica e di mons. Caldana, protonotario apostolico, dal monumento grandioso prorompe solenne l'armonia ispirata, dell'illustre professore Ulisse Matthey che col suo alto magistero ci fa quasi assistere ad un rito e dà all'animo quell'emozione sincera ed intima che sola può offrire l'arte vera. Bach, Borodine, Widor, Liszt, Frank, Guilmant e gli altri autori dell'interessante programma ebbero nobile e sicura interpretazione, che si mantenne sempre dignitosa ed efficace per sobrietà, equilibrio plastico, virtuosità impeccabile, buon gusto nella registrazione delle innumerevoli combinazioni di colori, di timbri e impasti orchestrali, somma perizia nella realizzazione di tutte le risorse tecniche.

Del resto l'eccellenza dell'artista è tanto nota e resa ormai popolare, da non richiedere ulteriori cenni per giustificare il successo conseguito. Quello che intendo mettere in evidenza col più sincero compiacimento, è che la giornata del 3 luglio segnò il maggior trionfo, la soddisfazione più meritata, il riconoscimento più incondizionato della Ditta Beniamino Zanin e figli di Camino di Codroipo, quali con perizia che uguaglia (e tutto dire!) la caratteristica, inverosimile modestia, ha raggiunto con questa prova quanto di più perfetto, di più completo e di più complesso possano richiedere le alte esigenze della moderna tecnica organistica.

Nel verbale di collaudo che qui appresso vi trascrivo, chiaramente risultano le particolarità che rendono sommamente pregevole e degno di ammirazione il grandioso strumento; tuttavia credo di rilevare altre sapienti innovazioni, ottimamente riuscite Ad es., l'adattabilità e proporzionabilità del pedale, alle diverse esigenze delle due tastiere, e ciò in modo automatico, nel solo fatto del passaggio delle mani dall'una all'altra, e inoltre l'accoppiamento dei due manuali con limitazione dell'effetto dei rinforzo alla sola parte cantabile.

Il grandioso successo conseguito riuscirà, io credo, ad eliminare le ultime traccie di diffidenza di pochi critici solitari e collocare finalmente al suo vero posto di prim'ordine che una Ditta già da tempo, colla sua arte e colla sua impeccabile onestà onora il Friuli ed è meritevole del più entusiastico plauso e delle migliori fortune.

X.

Atto di collaudo dell'organo
della Basilica di S. Maria dei Miracoli
Motta di Livenza

Il giorno 2 Luglio del 1927 alle ore 16 si è proceduto all'esame tecnico e fonico del nuovo grandioso organo della Ditta Beniamino Zanin e figli, di Camino di Codroipo. La sottoscritta Giuria, dopo una visita accurata all'interno dell'istrumento e della Consolle, e dopo varii esperimenti, si è formata il convincimento di trovarsi dinanzi ad un'opera di un reale valore artistico che fa onore alla Casa costruttrice e all'arte organaria italiana. L'istrumento corrisponde pienamente a quanto è stabilito nel progetto compilato dall'Illustre Maestro Oreste Ravanello in data 10 Febbraio 1926, non solo, ma la giuria prende atto ed approva le aggiunte che sono state apportate e che vanno tutte a reale beneficio dell'organo. Tali aggiunte consistono 1.o nella Quinta di 5. 3 e un terzo al pedale; 2. nell'aggiunta di due file al Cornetto. La giuria ha inoltre constatato il perfetto funzionamento della parte meccanica a sistema pneumatico-tubolare e si compiace particolarmente per l'indovinato tocco delle tastiere e della pedaliera. Per la parte Fonica venne rilevata la maestosità del Primo Ripieno che molto si avvicina per l'intonazione, al classico tipo italiano; offre una buona base a questo complesso di registri la potente Basseria e la quinta aggiunta conferisce un profondo che è di ottimo effetto. Dei Registri di colore sono degni di nota il «Concerto Viole» l'«oboe», i «flauti» e le «Voci Corali». Oltre al «Cornetto» vi sono nell'Organo «Tre Registri di imitazione» il Nazardo, la Duodecima, e il flauto in Duodecima. Essi conferiscono all'organo un brillante che è ottimo ed accettevolissimo anche nell'organo da chiesa. Un giudizioso impiego dei suddetti Registri con altri di 8 p. conferisce a questi un particolare carattere. La produzione e la distribuzione del vento è abbondante e regolare. Merita poi rilevare come in uno spazio relativamente piccolo la Ditta abbia saputo convenientemente e sapientemente collocare un grandioso organo composto di 32 Registri Reali. Dalle considerazioni sopra esposte la giuria emette pieno parere favorevole di collaudo, non senza felicitarsi con la rispettabile Ditta Beniamino Zanin e figli per la serietà e la coscienziosità dimostrata nell'esecuzione del lavoro e per quel senso di rara modestia e di pura italianità che li ha guidati nel progettare e nell'eseguire tale importante opera d'arte organaria liturgica. La Giuria chiude questo suo compito di collaudo con inviare una lode non meno sincera alla onorevole fabbriceria e al P. Giuseppe [illegible] Guardiano del Convento e Rettore del Santuario che ha ideato ed attuato, [illegible] il decoro artistico e gli interessi della Basilica, questa importantissima opera d'arte.

Prof. Ulisse Matthey, [illegible] — [illegible] — Maestro [illegible] Crescenzio Fanni.

CRONACA CITTADINA

NEL LITTORIO

Deliberazioni e disposizioni della Federazione Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

DISCIPLINA

E' istituita presso la Federazione Friulana del P. N. F. una Commissione Provinciale di Disciplina.

L'opera della Commissione sarà rivolta ad esaminare i provvedimenti disciplinari presi dalle inferiori gerarchie a carico di fascisti ed a proporre conseguentemente alla Federazione la ratifica dei provvedimenti o l'eventuale modifica degli stessi.

Pertanto la procedura da seguirsi è la seguente:

a) i provvedimenti disciplinari a carico dei fascisti sono di competenza dei Direttori delle Sezioni i quali oltre ogni altra norma emanata in materia rispetteranno tassativamente il diposto del par. 31 del Foglio d'Ordini n. 10 in data 11 Ottobre anno IV.

Norma 31: *Nessuna punizione può essere inflitta se non dopo contestato al colpevole la colpa ed averne vagliata la difesa.*

b) i Direttori delle Sezioni, data comunicazione del provvedimento all'interessato trasmetteranno gli atti alla Federazione, che a sua volta li rimetterà alla Commissione Provinciale di Disciplina.

c) l'interessato ha diritto di ricorrere alla Federazione contro il provvedimento disciplinare; questa curerà l'inoltro del ricorso alla Commissione suddetta che procederà alla necessaria istruttoria e farà le proposte conclusive alla Segreteria Federale.

Il termine utile per la presentazione del ricorso è di giorni 15 e decorrerà dal giorno della notifica del provvedimento.

d) anche nel caso che l'interessato non ricorra contro il provvedimento disciplinare la Federazione prima di ratificarlo chiederà il parere della Commissione Provinciale di Disciplina.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Ieri sera presso la sede della Federazione Provinciale Friulana si sono riuniti i membri componenti il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla i cui compiti, ampiamente illustrati dalla stampa in occasione della promulgazione della legge che riguarda l'inquadramento delle forze Giovanili, sono di un'importanza veramente vitale per l'organizzazione di quella Nazione Armata che è pronosticata dalla lungimirante volontà del Duce.

Erano presenti alla riunione i signori: Bodini geom. Franco, Pellegrini cav. uff. Domenico, Seniore Macellari cav. Nino, cav. uff. dott. Alessandro Baiardi, Someda ing. Fabio, Tomassini Gioacchino, di Prampero co. Giacomo, Bruni rag. Ettore.

Il co. Raimondo de Puppi ed il prof. comm. G. B. Garassini assenti, erano giustificati.

Il Vice Segretario Federale avv. Cesare Perotti, ha recato ai rappresentanti del Comitato Provinciale, che per la prima volta si riunivano, il saluto della Federazione Provinciale Fascista che non mancherà di dare ogni appoggio all'attività del Comitato, il quale per l'importanza del mandato affidatogli e per la stessa posizione della Provincia ha un vasto e delicato compito da assolvere.

Il Vice Presidente del Comitato, geom. Franco Bodini, ringraziato il V. Segretario Federale che di presenza aveva voluto insediare il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, ha salutato nei presenti i collaboratori sicuri ed attivi del nuovo ente provinciale, che dovrà in breve tempo risolvere nella Provincia tutti i compiti che gli furono affidati dall'Opera Nazionale.

Continuò leggendo e commentando le norme legislative che riguardano l'organizzazione, la vita, e lo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla. In seguito il geom. Bodini fece una chiara esposizione della situazione in cui si trovano oggi nella Provincia i reparti dei Balilla e degli Avanguardisti, i quali, se in qualche parte sono veramente organizzati, difettano però di un vero e proprio ente dirigente che ne raccolga le iniziative e ne sproni lo sviluppo. Inoltre ebbe a rilevare che per quanto riguarda l'assistenza, cui la legge da una importanza grandissima, essa difetta in qualche centro, mentre in altri l'assistenza all'infanzia ed alla gioventù viene da istituzioni che pur svolgendo una lodevole attività possono non rientrare nella organizzazione per la quale è stata promulgata la legge.

In vista di ciò il V. Presidente espresse ai presenti l'idea che tutte le organizzazioni consimili esistenti in Provincia dovrebbero entrare a far parte dell'Opera Nazionale Balilla, la quale con la istituzione di nuove organizzazioni assistenziali e col coordinamento di tutte le attività, potrebbe dare un nuovo grande impulso a questa importante iniziativa del Fascismo.

A questa proposta i presenti aderiscono all'unanimità rilevando che la legge prevede il coordinamento di tutte le istituzioni assistenziali dirette al beneficio dei giovani e diedero mandato alla Presidenza di presentare un piano riguardante il funzionamento dell'Opera nella Provincia.

Durante la riunione furono prese inoltre varie deliberazioni di indole amministrativa e venne stabilito di inviare ai Segretari Politici delle Sezioni dipendenti dalla Federazione Provinciale una circolare nella quale vengono invitati a formulare delle proposte al Comitato riguardo ai nomi dei componenti i comitati comunali.

Una circolare sarà pure inviata ai Podestà della Provincia informandoli delle delibere del Comitato Provinciale, il quale vuole che sia provvisto in ogni Comune alla assegnazione di una sede decorosa ai comitati comunali, nello stesso tempo verrà loro rivolto invito per lo stanziamento in bilancio di una somma che verrà assegnata al Comitato Provinciale per il funzionamento dell'Opera.

Questo in attesa di disposizioni legislative che regoleranno la contribuzione degli enti comunali e previa approvazione dell'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia.

La riunione si è quindi sciolta non senza prima aver deciso l'invio del seguente telegramma al Presidente dell'O. N. B. On. Renato Ricci.

«On. Renato Ricci Viminale, Roma — Comitato Provinciale Udine riunitosi primo Consiglio assicurando immediata organizzazione tendente raggiungimento altissime finalità Opera, invia deferente Fascista saluto. BODINI V. Presidente.»

UNIVERSITARI

Nei riguardi degli universitari fascisti è stata formulata la seguente circolare:

«Per accordi presi con le competenti organizzazioni Universitarie si invitano tutti i Segretari-politici dei fasci della provincia a far tenere alla Reggenza del Nucleo Universitario Fascista Friulano presso questa Federazione, l'elenco e il recapito personale degli studenti universitari fascisti iscritti al Partito e alle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

«Le forze giovanissime dell'intellettualismo fascista che costituiranno la classe dirigente di domani devono essere saldamente inquadrate.

«Facciamo assegnamento sul senso di dovere dei sigg. Segretari Politici che apprezzano l'alta importanza di tale organizzazione vorranno accuratamente e sollecitamente far tenere la nota dei vecchi e dei nuovi studenti universitari.

«f. Il Fiduciario Reggente del Nucleo Universitario dott. Umberto Minin — Il Vice segretario Federale avv. Cesare Perotti».

L'INVIO DEI BALILLA AL MARE

La Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano, in ottemperanza alle disposizioni sull'Opera Nazionale Balilla ha voluto concedere che un certo numero di fanciulli regolarmente iscritti ai Balilla possano usufruire gratuitamente della cura marina.

I genitori di quei bimbi per i quali già fu presentata domanda all'Ospizio Marino o quelli che volessero usufruire della concessione, sono invitati a voler immediatamente inviare domanda al Comitato Provinciale Balilla (Via della Prefettura 16) e produrre i documenti richiesti dall'Ospizio Marino, entro il giorno 20 c. m.

RETTIFICA

La Federazione Friulana Fascista ci ha fatto rilevare che la motivazione delle espulsioni, di cui l'elenco pubblicato nel numero di ieri, non è esatta in quanto i fascisti di cui l'elenco stesso non furono radiati per essersi rifiutati di versare il loro contributo finanziario al Partito, ma bensì per altri motivi di carattere disciplinare.

Ci duole di essere incorsi in errore per nei involontario in quanto abbiamo riportato la notizia come ci fu trasmessa dalla «Stefani».

Circolare Prefettizia

A proposito dell'opuscolo "Ai Mugnai" e dalla sua forma di réclame

«Abbiamo anche noi ricevuto giorni addietro, l'opuscolo «Ai Mugnai» del signor Giovanni Rondoni di Rimini. Ora, in proposito, e per norma precisamente dei signori mugnai, crediamo utile pubblicare la circolare che l'Ill.mo sig. Prefetto gr. uff. Iraci ha diretto ai signori Podestà della Provincia. Il Prefetto avverte:

«Risulta al Ministero dell'Economia Nazionale che il sig. Giovanni Rondoni, proprietario di un modesto molino a cereali, denominato «Molino della fiera di Rimini», si sia rivolto ai mugnai e fornai delle varie provincie per ottenere l'acquisto di una sua pubblicazione intitolata «Ai mugnai». Per raggiungere l'intento nelle fascette con cui ha eseguita la spedizione del volume, si è valso del nome di S. E. Belluzzo, quale raccomandante l'acquisto dell'opuscolo, formulando il monito della chiusura dei molini o dei forni a quei dirigenti che non osservino le discipline di ordine tecnico descritto nella pubblicazione.

«Circostanza degna di nota è che il Rondoni nel frontespizio della sua pubblicazione, si arroga il titolo di consulente tecnico presso il Ministero dell'Economia Nazionale, titolo che non gli è stato accordato.

«Unica benemerenza che può essere attribuita al Rondoni è di essersi reso conto degli inconvenienti che derivano dalle inadempienze alla legge sull'abburattamento e sulla panificazione. E a questo proposito il Ministero dell'Economia Nazionale gli ha rilasciata con lettera 27 febbraio u. s. N. 72 una dichiarazione in cui fra l'altro è detto: «La sua pubblicazione giunge tanto più opportuna inquantochè con molta sincerità segnala inconvenienti che da tempo preoccupano questo Ministero per ovviare i quali sono allo studio nuove discipline». Stando le cose in questi termini non dovrebbe il Rondoni esibire la sua pubblicazione facendo entrare in gioco raccomandazioni e moniti del Ministero dell'Economia Nazionale. Al massimo egli dovrebbe limitarsi ad accompagnarla con le dichiarazioni ufficiali che gli sono state rilasciate.

«Voglia pertanto la S. V. portare quanto sopra a conoscenza degli interessati, per impedire una deplorevole speculazione a base di millantate benemerenze, tenendo presente che il Rondoni è stato diffidato dall'usufruire, nella spedizione dei suoi opuscoli, di fascette portanti inviti e raccomandazioni di detto Ministero.

La lingua che si deve usare nei conti d'albergo

Il R. Prefetto gr. uff. avv. Iraci ha diramato ai signori Podestà della Provincia la seguente circolare:

«E' invalsa l'usanza presso molti alberghi e sale da the di redigere i conti in lingua francese od inglese. Per doveroso riguardo alla nostra lingua e per il necessario prestigio dell'Italia nel mondo civile occorre che i conti degli esercizi pubblici siano redatti in lingua italiana, ancor quando essa sia conosciuta anche solo embrionalmente dal cliente straniero. Ove il cliente ignori completamente l'italiano, i conti potranno essere redatti nella lingua nazionale, se questa è nota all'esercente e solo quando il cliente ignori l'italiano e l'esercente ignori la lingua nazionale del cliente, potrà farsi uso di una terza lingua sufficientemente nota ad entrambi.

«Prego le SS. LL. di portare queste disposizioni ministeriali a conoscenza degli interessati, invitandoli ad attenervisi scrupolosamente.

DOPOLAVORO POSTELEGRAFICO

Domenica 10 corrente i Dopolavoristi Postelegrafici faranno una gita Cividale - Caporetto col seguente itinerario: Partenza dalla stazione di Udine col treno delle 7.20 arrivando a Cividale alle 8. Quivi visiteranno il Duomo e il Museo accompagnati gentilmente dal direttore co. ing. Della Torre. Alle 13 partenza per Caporetto e gita nei dintorni ove sarà eseguito un gruppo fotografico. Alle 18 ritorno a Cividale ove i postelegrafonici prenderanno parte alle feste organizzate per la serata.

La prossima rivista dei quadrupedi e dei veicoli

Nei giorni dal 15 al 27 luglio corrente in Braida Bassi seguirà la rivista generale dei cavalli, muli e veicoli residenti nel Comune, nonchè dei finimenti.

I proprietari dovranno presentarsi nel giorno, e nell'ora stabiliti dallo specchietto pubblicato dal Comando del Corpo d'Armata di Trieste e che qui sotto viene riportato.

Il manifesto già reso pubblico, serve di avviso personale a tutti gli interessati e pertanto sono tenuti a presentarsi anche coloro che per un qualsiasi motivo non avessero ricevuto l'invito personale.

I proprietari che non presenteranno i loro capi nei giorni ed ora stabiliti incorreranno nelle sanzioni previste dal testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per l'Esercito.

Dalla lettera A alla lettera Blas il 15 luglio ore 9 — dalla lett. B. alla Chia il 16 ore 8 — dalla Chie alla Coss il 18 ore 8 — dalla Cost alla Fot il 19 ore 8 — dalla Fra alla Lcd il 20 ore 8 — dalla Loi alla Ne il 22 ore 8 — dalla Ni alla Pit il 23 ore 8 — dalla Piz alla Se il 25 ore 8 — dalla Sg alla Vir il 26 ore 8 — dalla Vis alla Z il 27 ore 8.

IL CONTRIBUTO DEI COMUNI alla Unione Nazionale Ciechi

In una circolare ai signori Podestà della Provincia, il R. Prefetto gr. uff. Iraci scrive:

«Il Consiglio Sezionale di Udine dell'Unione Italiana dei Ciechi mi ha fatto presente di avere lanciato un appello alle SS. LL. per avere un contributo per l'anno 1927. In considerazione degli scopi altamente umanitari che persegue tale benemerita istituzione, l'appello è meritevole della maggiore considerazione, per cui raccomando ai Comuni, che hanno margine di disponibilità in bilancio per spese della stessa indole, di concedere un contributo che, per quanto modesto, possa servire di adesione all'istituzione e di sostegno per il conseguimento dei propri nobili fini.

AMMISS. NEI COLLEGI MILITARI per l'anno scolastico 1927-1928

Per l'anno scolastico 1927-1928 è aperto un concorso per titoli per la ammissione:

a) al collegio militare di Roma, di 55 allievi, alla prima classe di Liceo Scientifico;

b) al collegio militare di Napoli, di 60 allievi, alla prima classe di Liceo Classico e 20 allievi, alla prima classe del Liceo Scientifico.

Il Ministero si riserva in qualunque tempo, la facoltà di variare il numero dei posti messi a concorso. I corsi avranno inizio il 1.o ottobre p. v. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

MESTO ANNIVERSARIO

Lunedì mattina alle ore 7, nella chiesa del Redentore ci sarà una solenne officiatura di suffragio, in memoria del compianto Cirillo Gottardo.

Canterà la «Santa Cecilia». Largo stuolo di amici, estimatori delle preclari doti dell'indimenticabile Scomparso assisterà alla mesta funzione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione alle ore 8:

Pressione a 0.: 748.04 — Pressione al mare 750.40 — Temperatura 25.8 — Umidità (0-100): 64 — Vento: direzione N. E. — Forza: debole — Nebulosità (0-100): 2 — Stato del tempo: bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 32.4; minima 18.6.

Per il Concorso Corale Nazionale

Una circolare dei Sindacati

La Segreteria Provinciale del Sindacato Orchestrale di Udine ha diramato la seguente circolare ai segretari provinciali delle Sezioni del Sindacato Nazionale Corale Fascista:

«Per iniziativa del Comando della 63.a Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. avrà luogo in Udine nei giorni 14 e 15 del prossimo agosto un Concorso Corale Nazionale fra le Società Corali Italiane.

Credo superfluo far rilevare la bellezza ideale di questa manifestazione artistica, che svolgendosi nella Capitale della guerra, al limite estremo della Patria, richiamerà l'attenzione di tutta Italia in questa nobile Città, che ospiterà migliaia di cantori per salutare nel Duce della Rivoluzione, la rinnovata volontà della Stirpe le rinate speranze nella concorde fusione degli animi.

Mi rivolgo pertanto ai Segretari Provinciali del Sindacato Nazionale Corale Fascista perchè vogliano esercitare tutta la loro influenza presso le Società Corali residenti nella loro rispettiva giurisdizione, allo scopo di assicurare il maggiore numero di adesioni, tanto più che la Legione «Tagliamento» ha richiesto al Duce di onorarsi di assumerne l'alto patronato e possibilmente di intervenire.

I premi fissati finora sono:

1. Premio «Mussolini» L. 10.000; 2. premio «A. Turati» L. 7.000; 3. premio «Città di Udine» L. 5.000; 4. premio «Legione Tagliamento» lire 3.000; 5. premio «Sindacati Fascisti» L. 1000.

Non escludo che possano essere aggiunti altri premi in danaro.

Informo che il Comitato Esecutivo del Concorso Corale Nazionale istituito presso il Comando della 63.a Legione, sta occupandosi per poter ottenere dall'Amministrazione delle Ferrovie di Stato che la riduzione pel biglietto ordinario per i componenti le Società Corali venga portata al settantacinque per cento anzichè rimanga come ora esise nel cinquanta per cento; ed informo altresì che il Comitato Esecutivo stesso si interesserà per facilitare la somministrazione del vitto e dell'alloggio alle Società partecipanti al Convegno, assicurando fin d'ora a chi lo richiederà l'alloggio gratuito presso Collegi e Scuole di Udine.

Confido nell'opera che i Signori Segretari Provinciali vorranno svolgere perchè la manifestazione artistica promossa dal Comando della Legione «Tagliamento» abbia ad avere l'esito più brillante, che tornerà ad onore della Milizia tutta, delle Società che vi parteciperanno ed anche di coloro che comunque l'hanno favorito

Il Segretario Provinciale
Mario Mascagni

Visto: il Segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti: *Alberto Consarino*.

LA CONFERENZA DI A. FERUGLIO al Gruppo Esperantista

L'altra sera Arturo Feruglio, il popolare autore friulano, ha tenuto nella sala delle pubbliche adunanze l'attesa conferenza sulla recente briosa produzione letteraria del salumaio — scrittore «Titute Lalele» Sindaco di Surisins. Con quella genialità che gli è propria il brillante oratore ha esaminata la speciale psicologia di questo nuovo scrittore friulano che tante simpatie si è conquistate in mezzo al popolo nostro per le famose lettere al «Sior Meni benedet». Egli ha fatto una lunga disamina del carattere e dei sentimenti di questo buon provinciale che impersonifica così bene il carattere del popolo friulano, dicendo delle sue ambizioni quale Sindaco di Surisins, dei suoi sentimenti religiosi sociali e politici, delle sue disillusioni che culminarono con la esclusione dal seggio podestarile che venne invece occupato da quella figura.... suina del cav. Agnul Basaidella, il quale aveva saputo meglio di lui infinocchiare color che in alto stanno

Arturo Feruglio lesse le più briose ed umoristiche lettere indirizzate a «Sior Meni» sui più svariati argomenti suscitando la viva ilarità del pubblico che lo ha seguito col massimo interesse sino alla fine della interessante esposizione e lo ha in ultimo calorosamente applaudito.

Mercoledì prossimo al Gruppo Esperantista avremo un'altra interessante conferenza del colonn. cav. uff. nob. Cappello su «Il Generale Giovanni Battista Cavedalis».

IL DOTTOR BERTOLISSI LASCIA L'OSPEDALE

Con recente ordinanza della R. Prefettura l'egregio dott. Marcello Bertolissi, apprezzato assistente del prof. cav. Luigi Rieppi primario presso il Civico Ospedale, in seguito all'esito brillante riportato negli Esami di Concorso, fu nominato Medico Condotto nel Comune di Faedis.

Nel concorso, il dott. Bertolissi ha ottenuto il massimo dei voti, su parecchi e valenti concorrenti; ciò che viene a confermare il valore dell'egregio medico che coscientemente con vera passione dedica ingegno e studio a sollievo ed a salvezza altrui.

All'egregio dottore porgiamo, unitamente a quelli dei colleghi e amici suoi, i nostri migliori e più fervidi auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Gerussi Sante di Tricesimo: comm. Arturo Malignani 50.

CASA DI RICOVERO. — Per una mesta ricorrenza: Lucia De Gleria Lire 100.

SOCIETA' CORALE DI TRICESIMO. — In sostituzione di fiori in morte di Gerussi Sante: Direzione e Impiegati della Società Friulana di Elettricità 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI TRICESIMO. — In sostituzione di fiori in morte di Gerussi Sante: Direzione e Impieg. della Società Friulana di Elettricità 100.

Domani sarà aperta la Grande Fiera di Beneficenza pro Templo ai Caduti

Domani nel pomeriggio, alle ore 18, sotto la Loggia Municipale, in Piazza Vittorio Emanuele sarà aperta la grande fiera a beneficio del Tempio Monumentale che sorgerà sul Piazzale XXVI Luglio, dedicato ai Caduti d'Italia.

La benefica e patriottica festa come annunciammo, proseguirà domenica 10 lunedì 11 e martedì 12 luglio, festa di S. Ermacora, patrono della città, sotto la protezione del Comune di Udine, con la cooperazione dei Combattenti del Friuli, patronesse le Vedove e le Madri dei Caduti, per opera di un solerte Comitato esecutivo, del quale ha la presidenza il nostro Podestà, on. comm. Luigi Russo.

A rendere più completa la Fiera interverranno: la Banda Cittadina, quella militare, la banda di Colugna e Nogaredo, le quali svolgeranno sotto la Loggia attraenti programmi musicali.

Domenica sera poi, dalle ore 22, il ben noto Circolo Mandolinistico del Dopolavoro «Tita Marzuttini» darà una suggestiva serenata sotto la Loggia Municipale a bengala.

* * *

Completano superbamente il tutto, i numerosissimi e ricchi doni pervenuti al Comitato, e che meritatamente si fanno ammirare nelle migliori vetrine dei principali negozi del centro.

Abbiamo già accennato ieri a ciò, ma volentieri ritorniamo sull'argomento perchè innanzi tutto ne vale la pena e poi perchè... ogni promessa è un debito.

Ricordiamo che fra i doni degni di nota ci sono quelli inviati da S. M. il Re, da S. Santità Pio XI da S. A. R. il Principe Ereditario, dall'on. Russo, dal Comune di Udine, dal Sindacato Friulano Agricolo, da varie Federazioni Combattenti d'Italia, ecc.

Ma altri, e moltissimi vorremmo segnare: fra quelli ad esempio esposti nelle vetrine della Ditta Miani in Via Cavour merita essere segnalato il dono offerto dalla Camera di Commercio: un'orologio con artistica statua; e ancora, un comodo utilissimo servizio per lavabo completo per due persone, offerto dalla ditta Galvani; una veramente desiderabile macchina fotografica «Kodac», splendido dono questo inviato dal sig. Attilio Brisighelli. Il dott. Gino Murero inviò un servizio in argento per scrivere; la co. Lina Valentinis - Cecconi, piatti in porcellana per frutta; un dono consimile, pure fine, ha inviato la signora Maria Margreth Fior.

Nelle vetrine del poco lontano negozio Fanna, che guardano verso via Savorgnana, il passante volentieri si sofferma a guardare e ad ammirare la grazia di Dio ivi esposta: un astuccio con tutto il necessario per la cura delle mani inviato dai Combattenti di Maniago; un signorile, prezioso servizio per gelato inviato dai Combattenti di Vicenza; la preziosa posata per dolci della sig.ra Maria Lanzi Fabris; la magnifica fruttiera donata dalla signora Erminia D'Este; i bellissimi e ricchi servizi per scrivere offerti: l'uno da mons. Drigani, l'altro dal prof. don Luigi Florida, e tanti altri bei doni che... fanno davvero venire l'acquolina in bocca.

L'acquolina in bocca, ma di un sapore del tutto particolare provocano pure i doni esposti nelle vetrine della Ditta Massarutto in Via Mercatovecchio: sono i doni acquistati per la Fiera dal Comitato. E cioè: una signorile camera in mogano con tutti i relativi accessori che ben s'intende, ma il tutto di una eleganza sobria e ricercata, di una lavorazione accurata, finita; altrettanto dicasi della «Cucina»: mobili solidi, pratici e ben fatti; una bella bicicletta da corsa, che chissà quanti sogni fa fare allo appassionato ciclista-corridore, magari dilettante.

Dall'altra parte vediamo invece il dono offerto dal Comune di Udine: una batteria completa di piatti, bicchierini e bottiglie; tutta roba fine e degna di figurare nelle più ricche mense.

Un rilievo merita pure un simpaticissimo fine servizio da the con relativo lavorino, offerto dal Circolo Femminile di San Nicolò.

Vorremmo accennare a qualche altro, o meglio a tanti altri doni, ma purtroppo la solita tirannia ci spazio ce lo vieta.

Chiudiamo perciò con un caldo, vivissimo augurio: che la Grande Pesca segni veramente un'affermazione delle non smentite tradizioni del popolo friulano e che il ricavato giovi generosamente all'erezione del Tempio dedicato al culto delle memorie più sante, più care: dei Caduti d'Italia.

Un suicidio non comune

Si getta sotto un carro

Ieri verso mezzogiorno, tale Abele Braccini fu Giuseppe d'anni 51 da Pistoia e dimorante a Udine nelle baracche di San Osvaldo, già facchino presso la ditta Scaini, nei pressi del Sottopassaggio di Porta Cussignacco, si uccideva gettandosi sotto un carro.

Mentre il carradore Pietro Comelli della Ditta A. D. Pittoritto, conduceva al Deposito un carro di legnami, con un carico di circa quaranta quintai, giunto nella discesa che da via de Ribeis porta al sottopassaggio il summenzionato Braccini, senza che il conducente se ne accorgesse, perchè tutto intento a trattenere i cavalli, si gettò improvvisamente sotto il veicolo rimanendo investito dalla ruota posteriore destra che gli passò sul collo, lasciandolo sull'istante cadavere.

Il Braccini aveva manifestato diverse volte propositi di suicidio. Domenica 26 mese scorso tentò impiccarsi in casa e la moglie, accortasene subito riuscì a recidere la corda facendolo poi ricoverare all'Ospedale Civile dove fu trattenuto fino a ierimattina. Ieri fu visto aggirarsi per lungo tempo nell'interno e nei prezzi della stazione e fu anzi allontanato da alcuni militi, mentre tentava gettarsi sotto un treno. Egli allora pose fine ai suoi giorni in un modo non certo comune.

Sul luogo si portò subito il Vice Commissario dott. Mariani per le constatazioni di legge.

La salma venne ricoperta con un copertone fornito dalla Società della Ferrovia Veneta e, alle ore 16 del pomeriggio venne trasportata nella cella mortuaria del nostro Cimitero.

Rinvenuto cadavere nella tromba di un fienile

Nelle prime ore di stamane venne rinvenuto cadavere, nello stallo di Angelo Pecoraro — sito in Via Roma — certo Giovanni Aita di anni 58 da Osoppo.

Si suppone che la morte sia sopravvenuta in seguito ad una caduta accidentale fatta dall'Aita, durante la notte scorsa, dal fienile al sottostante stallo: caduta che sulle prime sembrò senza conseguenze (tanto che l'Aita erasi rialzato risalendo sul fienile) e che invece lo condusse alla tomba.

CADE DAL CARRO

Alle ore 6 di stamane venne ricoverato all'Ospedale il contadino Ambrogio Cattarozzi di anni 75 fu Celestino da Campoformido. Il medico di servizio dott. Tomadoni gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra, dichiarandolo guaribile in un mesetto.

Il Cattarozzi dichiarò d'essersi ferito cadendo accidentalmente da un carro, mentre si portava in campagna.

SI FERISCE UN POLSO

Ieri sera venne accolto all'Ospedale Civile il manovale Renato Attimis di anni 22 nato in Ungheria e dimorante a Nimis, il quale presentava una grave ferita al polso destro con la recisione di vasi arteriosi e muscoli.

Al medico di guardia dott. Bertolissi dichiarò d'essersi ferito accidentalmente in casa propria, durante un diverbio.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

UNA SCHEGGIA IN UN OCCHIO

Con una grave ferita penetrante all'occhio sinistro è stato ricoverato nella Casa di Cura del dott. Baldassare in Via Cussignacco il piccolo Donato Venier di Angelo di anni 3 da Domanins (S. Giorgio della Richinvelda).

Dall'occhio il sanitario gli ha estratto una piccola scheggia di ottone.

La madre, che accompagnò il piccolo non sa dire soltanto che il figlio s'era fatto male ieri giocando con altri bambini del paese.

La lesione guarirà in una ventina di giorni.

FINE INGLORIOSA...

Ieri nel pomeriggio, verso l'una, nell'atrio dell'ospedale si aggirava un tizio dall'aria non del tutto rassicurante. Se n'era accorto pure il portiere Remo Gasparini, e stava sull'attenti.

D'un tratto, il tizio credendosi non osservato, si è accostato ad una bella bicicletta nuova deposta poco prima da un maresciallo recatosi a visitare una sua parente.... Non potendo resistere alla tentazione la prese e via, verso l'uscita, verso l'aperto, verso la libertà... Ahimè! il portiere Gasparini lo raggiunse e «gli ruppe l'alto sogno nella testa» per lui, la libertà si è già svanita», almeno per qualche tempo.

Difatti, accompagnato alla Caserma dei Carabinieri di Via Gemona quel «tizio» risultò essere il famoso Alfredo Cepparo ricercato da vario tempo, perchè responsabile di varie ed audaci imprese ladresche, fra le quali, quella di recente commessa a Passons, in danno dei sarti Mauro e Fiorini.

UN ARRESTO

I carabinieri hanno tratto in arresto il venditore ambulante Leonardo Cataldo fu Fortunato, d'anni 26, nato a Castelvetrano (Sicilia) e residente nella nostra città in via Friuli 29.

Costui aveva alterato un documento della Camera di Commercio di Trapani e in seguito a ciò era stato spiccato mandato di cattura dall'Autorità Giudiziaria.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Un trionfo ha riportato iersera l'allegro, travolgente elettrizzante, delizioso capolavoro comico-sentimentale, intrecciato ad una fine, arguta commedia avventurosa movimentatissima azione che si svolge tra la gaiezza ed il frastuono dei ritrovi notturni alla moda:

IL DIRETTISSIMO DELL'AMORE

Interpretazione di due care conoscenze, già ammirati protagonisti di «Sogno d'un Valzer»: Ossy Oswalda - Villy Fritsch.

Oggi si replica dalle ore 17 unitamente all'interessante notiziario del mondo *Giornale Cinematografico Internaz. A 1.*

Le sentimentali ed altri racconti

Dopo un periodo di lavoro intenso, e asfissiante come può essere ad esempio quello della fine dell'anno scolastico, con conseguente correzione di compiti e scrutini e con una sequela interminabile di esami scritti ed orali con altre correzioni e scrutini, da cui si esce stanchi, svogliati, può accadere di non aver proprio nessuna voglia di leggere libri che esigano più studio che lettura. E allora se ne prende in mano uno di quelli che una volta si dicevano di lettura amena tanto per passare il tempo e non rimanere con il naso all'aria e guardare il soffitto.

Così a me è accaduto di prendere in mano un volume di novelle, per leggere svogliatamente, senza aver bisogno di affaticarmi e di prestarvi molta attenzione; tanto più che da molto tempo a questa parte io non ho più voluto saperne di leggere nè romanzi nè novelle di nessuna sorta, perchè, se bene un po' tardi mi ero convinto che sciupavo il mio tempo in modo da provarne rimpianto e per fino rimorso; tanta era la miseria di quei romanzi, novelle e racconti. Si capisce che non potevo, in coscienza, dirne bene, e infatti non ne dicevo punto. Un editore sospese di inviarmi i volumi di romanzi e novelle che gettava a valanghe sul mercato, perchè disse poi ad altro recensore, che quella mia recensione era una stroncatura. Non me ne dolsi; ero sazio di quelle letture fino all'avversione e non desideravo affatto di continuare. E confesso che ho preso in mano anche questo volume con un certo scetticismo e una malavoglia, che vinsi soltanto perchè la svogliatezza di fare altro era maggiore.

Ma man mano che proseguivo nella lettura, l'atteggiamento del mio spirito veniva mutandosi ed ero costretto a chiedermi che cosa mai stesse accadendo, perchè il fatto era singolare da vero. Le pagine si succedevano alle pagine con una scorrevolezza, una fluidità, una spontaneità che io ero ben lontano dall'aspettarmi e la lingua era pura, limpida, cristallina; i periodi, incredibile, ma vero, compiuti, non solo, ma ben costrutti, saldati, con tutte le parti ben connesse, veri periodi senza nessuna violenza nè alla grammatica nè alla sintassi, e senza cadere nella pedanteria, nell'affettazione, non meno insopportabili di certi periodi sgangherati di qualche scrittore che abbia in odio, ma perchè non le conosce, le forme grammaticali più che elementari. E l'invenzione? Perchè finora ho parlato della forma; ma indubbiamente in un volume di novelle, o di racconti, o in un romanzo, se la forma è importante essa, però, ha valore in quanto è quella particolare forma di quel dato contenuto; una forma pura, astratta, non esiste, è un non senso. Per ciò la considerazione maggiore deve essere rivolta alla contenenza; e qui, nel caso particolare, all'invenzione. E prima di tutto bisogna domandarsi se l'invenzione c'è realmente, o se è un vano sonato, che si tradisce fin dalle prime righe e produce un senso di pena e di affanno da cui non si riesce a liberarsi nè pure a lettura finita. Io non debbo, e non ne ho la voglia, fare qui una disquisizione su questo argomento. A me basta domandarmi: «Le sentimentali» (1) sono una pura esercitazione stilistica, o rivelano veramente un temperamento lirico, un'anima che abbia un contenuto sentimentale e fantastico che meriti di essere espresso ed esprimono realmente un momento particolare dello spirito, un aspetto reale od immaginato, ma non per ciò meno vero, della vita, o un modo particolare di vederla? Io non so se i casi narrati dall'A. sono veri o immaginari; non so se sono ricordi d'infanzia, o velicate immaginazioni della sua fantasia; ma ciò che credo di poter dire, ad onore dello scrittore e senza ingannare chi legge o leggerà, è che in queste novelle, così tenui, così sfumate, così lievi e pur venate di una mestizia blanda e di una tenue malinconia, che esplora e descrive alcuni dei tanti volti, — o maschere? — della nostra esistenza, si sente l'anima del poeta dalla sensibilità viva e delicata e la impronta dell'artista vero; e sono sicuro di essere facile profeta affermando che il Cornali, fra qualche anno sarà uno degli scrittori più robusti della razza migliore, e dei più letti, tra quanti scrivono oggi in Italia.

* * *

Non posso dire altrettanto dei «Racconti della Bassa» di G. Banfi (2). Veramente questo volume ha un pregio indiscutibile: quello di non ammanirci le solite storie uggiose ed interminabili e di cui tutti ormai abbiamo piene le tasche, degli amori adulteri della moglie con l'amico del marito. La materia dei suoi racconti, il Banfi la cerca nella vita della sua pianura lombarda, ed hanno, per ciò un sapore provinciale, quasi direi paesano, che non dispiace, anzi che si gusta perchè ci conduce fuori degli ambienti mefitici e viziati artificiosi, prediletti da altri scrittori. Ed hanno anche una certa durezza e primitività che sarebbero un vero pregio assolutamente fuori del comune. Ma a me sembra che gli manchi ancora l'assoluta padronanza dell'arte di scrivere, se bene sia già notevole, e qualche volta incorra in prolissità e si attardi in particolari e minuzie, che se rivelano un attento spirito di osservatore, nuocciono però all'economia del racconto, che viene a perdere qualche volta parecchio della sua efficacia. A me sembra che al Banfi non manchino buone qualità e anche originalità e per ciò personalità, ma che abbia bisogno di farsi uno stile e di imparare a maneggiare meglio la lingua che qualche volta si sente che gli resiste come materia sorda e grigia, o che gli obbedisce male. Sono buoni racconti, che sarebbero stati migliori se sfrondati di molte cose che erano assolutamente inutili.

Antonio Marcuzzi.

Il Sesto Campeggio della Società Alpina Friulana

Quest'anno la Società Alp. Friul. offre agli amanti friulani della montagna la caratteristica Vallata di Padola che, abbandonando il Piave a S. Stefano, raggiunge, volta a ponente, il vecchio confine di Montecroce per ridiscendere poi, col nome di Valle di Sesto fino a San Candido nella Pusteria.

La Sede del Campeggio è fissata in una delle posizioni più incantevoli della vallata: Bagni di Valgrande. Nel centro d'una breve radura contornata da boschi, collo sfondo superbo delle Crode di Popera, alcuni algerghetti sorti in prossimità di saluberrime acque minerali, offriranno ai campeggianti la più allettante ospitalità. A chi sospiri la sana e riposante quiete del bosco, l'amena e facile passeggiata nei dintorni, serberemo i dolci, verdeggianti declivi dalle Crode di Lengerin e dal Col Quaternà o dalla «fosca Aarnola», scendenti, tra caratteristici casolari, su Padola, S. Nicolò e Cancide.

A chi tenda più in alto ed ami temprare l'animo ed i muscoli alle dure asprezze della «croda» additeremo l'imponente circo roccioso costituito dalla Croda Rossa (m. 3000), dalla Cima Undici (m. 3092), dal Monte Popera (m. 3045) e dai retrostanti colossi dolomitici Croda dei Toni (m. 3095), Monte Paterno e le ben note Cime di Lavaredo.

A tutti la visione di gloriosi segni della grande guerra ed il richiamo ad epiche gesta culminate lassù nella notte dal 15 al 16 aprile 1916 colla conquista del Passo della Sentinella (m. 2717) effettuata dai prodi alpini del Battaglione Fenestrelle.

Il programma è così fissato:

Domenica 31 luglio ore 5, partenza dalla sede sociale con automezzo; ore 8 arrivo a Forni Avoltri; colazione facoltativa; ore 11.30: arrivo a Bagni di Valgrande; pranzo. — Pomeriggio: sistemazione.

Dal giorno 1 al 13 agosto passeggiate ed escursioni secondo le disposizioni che la Direzione emanerà ogni sera.

Domenica 14 agosto: Scioglimento del Campeggio e viaggio facoltativo di ritorno.

La quota d'iscrizione per i soci iscritti dal primo gennaio sarà di L. 400, per i non soci di L. 460 la quale darà diritto: a) al trasporto personale nel viaggio di andata e del bagaglio (non superiore a chilogrammi 15) in sacchi da montagna (escluse assolutamente le valigie); b) al vitto per 14 giorni (più caffè latte la mattina del giorno 14 agosto) così composto: Colazione: caffè e latte con pane; pranzo: minestra (asciutta o in brodo), piatto di carne con contorno pane, un quarto di vino, frutta o formaggio e caffè nero. Cena: Come il pranzo meno il caffè. Coloro che non potranno assistere al pranzo, perchè in escursione, riceveranno l'equivalente per la colazione al sacco; c) al pernottamento in camere a tre letti ciascuna, provvisti di materassi, lenzuola e coperte. La direzione assegnerà le camere cercando di incontrare i desideri dei campeggianti; d) alla utilizzazione delle guide ingaggiate dalla Società per le escursioni minori fissate nel programma secondo le disposizioni che saranno emanate dalla Direzione.

Il turno è uno solo dal 31 luglio al 14 agosto. I posti sono limitati a 34, con prelazione ai soci ed all'ordine di iscrizione. Saranno ammesse signore o giovinetti (di almeno 15 anni) accompagnati dai genitori o da persone responsabili. La Direzione in via eccezionale potrà acconsentire riduzioni sulla durata del campeggio. Chi provvedesse per proprio conto e previo congruo avviso, al viaggio di andata sarà rimborsato di L. 30.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società; dovranno essere accompagnate dal relativo importo e si chiuderanno non appena raggiunto il numero massimo stabilito ed al più tardi il giorno 22 luglio alle 12. Qualora la Società per ragioni di forza maggiore non potesse effettuare il campeggio, essa restituirà la quota meno le spese già sostenute. Se dopo la chiusura delle iscrizioni qualche iscritto per ragioni speciali, credesse di ritirarsi, potrà farlo presentandone un nuovo aderente oppure rinunciando a metà della somma versata.

Le pubblicazioni del Touring Club

La Guida ai Campi del Medio e Basso Isonzo

Centomila persone salgono ogni anno il basso e sassoso colle di Sant'Elena, presso Redipuglia, sul quale sono allineate trentamila salme di combattenti del Carso. Non v'è giorno dell'anno, qualunque sia il tempo, che non vegga apparire visitatori. Questi raramente s'avviano verso una tomba nota, ma più spesso, poichè i trentamila invitti sono per l'ottantacinque per cento degli sconosciuti fanti, sostano nell'immenso camposanto per sciogliere un voto di riconoscenza e di devozione.

Il Cimitero di Redipuglia chiama a sè gli italiani con l'occhio lucente del suo faro, col fascino delle sepolture coronate da elmetti, con la potente eloquenza delle sue croci. Ma quanti pellegrini, lasciando il recinto, muovono verso gli altri luoghi sacri e gloriosi del Carso? A molti di essi manca l'orientamento, manca una degna e devota guida che li conduca per valli e colline, per monti e bivi ai punti donde più suggestivo si dispiega il panorama, ancora convulso e martoriato, della terribile guerra carsica.

L'itinerario può cominciare dallo stesso cimitero ed è stato studiato recentemente. Lasciata Redipuglia, una strada volge subito al Monte Sei Busi e poi s'avvia al S. Michele, dove si può giungere anche per altre strade toccando stazioni che portano nomi ancora frementi di lotta. Si sfiorano e si intravedono il «Passo della Morte» zona scoperta e battuta nella quale l'ecatombe era terrificante, il Cimitero degli Asfissiati dove giacciono i tremila fanti uccisi dal gas alle pendici del San Michele il 29 giugno 1916, il «Triangolo» la «Trincea dell'Albero Storto», il Groviglio Di trincea in trincea si giunge al monte dalle quattro cime, che furono oggetto di feroce contesa durata oltre un anno dal luglio del 1915 al l'agosto del 1916. Una lapide ricorda oggi italiani e ungheresi cadutivi affratellati dalla morte.

Dalla zona sacra del San Michele al cupo Castello di Gorizia e dal Castello al Sabotino l'itinerario serpeggia fra capisaldi, ruderi caverne, cimiteri e cippi commemorativi, mentre agli occhi del pellegrino appaiono, dai cartelli del Touring, i nomi più famosi: Podgora, Grafenberg, Oslavia la sanguinosa. La via al Sabotino, il monte assediato per mesi e conquistato in quaranta minuti, è fra le più impressionanti. Ogni pietra sembra gridare un nome d'eroe o una data. Il Monte è ancora oggi un superbo fortilizio e narra, sugli opposti versanti, la storia del tenacissimo assalto e dela ferrea e sapiente difesa. Trincee, camminamenti, linee di appoggio, osservatori, appostamenti, cannoniere, persino una funicolare, hanno trasformato la fisonomia del formidabile caposaldo che per più di un anno fulminò e annientò ogni tentativo di avanzata verso Gorizia. Poi per il Vallone — dieci cimiteri nei primissimi chilometri di strada — si ritorna al mare e alla via per Trieste.

Questo itinerario, compresa la visita a Redipuglia, richiede un solo giorno e riassume in una sintesi potentissima le memorabili vicende di una guerra, qui condotta quasi interamente dalla Terza Armata e che costò grandi sacrifici di sangue. Nella sola battaglia di Gorizia gli italiani perdettero in totale 51.000 uomini e gli austriaci 40.000. Il campo trincerato di Gorizia che comprendeva più linee, tutte scavate in roccia e difese da artiglierie numerosissime era un esempio classico di fortificazione campale e gli studiosi d'arte militare delle Potenze Centrali lo visitavano sovente per ritrarne ammaestramenti tecnici. Quanti oggi lo conoscono? Forse neppure gli stessi combattenti, che del Carso videro soltanto uno o più settori. Eppure solo oggi il quadro della lotta triennale appare completo agli occhi del pellegrino, poichè oltre il terreno, oltre il panorama, si offrono a lui le sistemazioni delle Zone Sacre, i cimiteri, che segnano i punti del più aspro combattere, le ricostruzioni che hanno lasciato sopravvivere le macerie dei paesi bombardati. La solenne varietà di questo quadro non ha eguali, crediamo, in alcun altro campo di guerra.

Questo itinerario non era stato finora concepito che parzialmente e non era diffuso fra il popolo. Ora il Touring Club Italiano e la Società per il Movimento dei Forestieri nella Venezia Giulia hanno riunito in un volume «Sui Campi di Battaglia del Medio e Basso Isonzo» — la cui compilazione è stata affidata al colonn. Italo Gariboldi, ed al quale hanno pure collaborato il marchese ing. Nicolò Gazotti, il colonn. Nino Villasanta, Segretario del Duca d'Aosta, e il colonn. Renato Michelesi — un ampio e chiaro cenno storico sulle battaglie carsiche e sulla presa di Gorizia ed hanno tracciato in ogni particolarità, attraverso l'opera dei suddetti ufficiali, il viaggio sacro che da Monfalcone tocca Plava e da Gorizia, per Merna, conduce a S. Giovanni di Duino. L'opera è stata riveduta dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Apre il volume una calda introduzione del duca d'Aosta, e lo adornano numerose e limpide fotografie e schizzi. Questo libro, che non è una arida guida, è andato ad ogni classe di lettori; il suo prezzo modestissimo — L. 4.50 franco di porto in tutta Italia; L. 3 franco Milano per le ordinazioni superiori a 99 copie — ne consente e consiglia la distribuzione alle maestranze operaie che nei giorni di vacanza annuale percorrono in grandi comitive i campi di battaglia.

Corriere Giudiziario

CORTE D'APPELLO di VENEZIA
CONTRABBANDO DI SPIRITO

A sette mesi di detenzione e 1000 lire di multa ciascuno furono condannati dal Tribunale di Udine, il 19 marzo scorso, certi Giovanni e Pietro Benedet, padre e figlio e Carlo Filippetto essendo stati ritenuti colpevoli di contrabbando continuato di spirito, consumato in Brugnera, durante il 1925 attraverso una fabbrica clandestina.

La Corte ha assolto per insufficienza di prove Giovanni Benedet, ed ha confermata la sentenza per gli altri due.

BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Certa Elisabetta Peis di Guglielmo, di anni 47, fu condannata il 15 marzo scorso, dal Tribunale di Udine a mesi dieci di reclusione, interamente condonati, per avere il 24 gennaio 1925, in Reana del Rojale, quale commerciante fallita, dichiarato falsamente al Pretore di Udine, che apponeva i sigilli ai suoi beni mobili e successivamente al curatore rag. Ragazzoni di non aver altre attività oltre le descritte nel verbale assunto il 24 gennaio 1925, occultando così molta merce che teneva in deposito altrove.

Contro questa sentenza appellò il P. M., e la Corte, accogliendo l'appello elevò la pena ad anni due e mesi sei.

TRIBUNALE DI UDINE

CARRADORE CHE SBAGLIA STRADA

Certo Giuseppe Bauchig aveva incaricato il contadino Luigi Dorbolò fu Antonio di anni 34 da Tarcetta, della consegna alla Fabbrica Estratti Tannici di Cividale di una certa quantità di legname per un valore di lire 195. Il Dorbolò invece investì a proprio profitto il legname, vendendo pure sette catene ed accessori del carro per un valore di L. 280.

Comparso stamane davanti al Tribunale, il Bauchig non sa spiegarsi chiaramente e viene condannato a mesi 6 di reclusione, lire 100 di multa, danni e spese, con l'applicazione della condizionale.

BORSEGGIO A PORDENONE

Il giovane Rodolfo Rampogna di Angelo da Torre di Pordenone, veniva sorpreso il 18 giugno u. s. mentre introduceva la mano nella tasca del grembiule di certa Santin Oliva, sottraendole un biglietto da cinque lire.

Il borseggiatore fu denunciato e ieri è comparso in Tribunale, confessando lo addebito. Si buscò tre mesi e dieci giorni di reclusione.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Senesi — P. M. avv. Monai — Cancelliere: Bini.

CON LA CONDIZIONALE L'UNO ASSOLTO L'ALTRO

Mario Bellina di Giuseppe di anni 31 abitante in via del Freddo, e Francesco Rea di Giuseppe d'anni 30 abitante in via Bertaldia, erano imputati di truffa in danno dell'esercente Fermo Bernardis che tiene Spaccio in via Stabernao. Essi si presentarono (secondo l'accusa) dicendosi autorizzati ad incassare per conto della Ditta Sanfiori e C. di Treviso, di cui figuravano rappresentanti, e si fecero saldare una fattura per l'importo di varie centinaia di lire, importo che fu rimesso alla Ditta solamente in parte. — Anche al dibattimento risultò che la parte incassata dal Rea fu regolarmente rimessa alla Ditta Sanfiori e quindi egli fu assolto per non aver commesso il reato; la parte invece incassata dal Bellina 350 lire non si sa che fine abbia fatto, non lo sa dire neppure il Bellina, il quale per questa sua smemoratezza fu punito con due mesi di reclusione e 300 lire di multa, però col beneficio della condizionale.

OFFESA NELL'ONORE

La giovane Luigia Coccolo d'anni 17 da Feletto Umberto querelò certa Ida Maria Gabino di Angelo d'anni 42, sua compaesana, che, il 24 aprile u. s., per futili motivi, l'aveva offesa nell'onore. Senonchè ieri il Giudice assolve la querelata per insufficienza di prove.

SUL MERCATO BOVINO DI MORTEGLIANO

Tempo fa, tra Michele Lazzaro di Giovanni da Gonars e Severino Del Frate di Angelo da Palmanova, entrambi recatisi al mercato di Mortegliano per fare acquisto di alcuni capi di bestiame, insorse una disputa vivace, appunto nel mentre entrambi stavano per combinare l'affare di una stessa armenta. La disputa ebbe quale immediata conclusione una querela ed una controquerela, del Lazzaro contro il Del Frate per ingiurie e minaccie; e del secondo contro il Lazzaro per ingiurie e diffamazione.

Il Pretore li appagò entrambi condannando il Del Frate per le ingiurie a 100 lire di multa, ed assolvendolo dalla imputazione di minaccie per non aver commesso il fatto; ed il Lazzaro per diffamazione a due mesi di reclusione e 80 lire di multa — condanna sospesa per 5 anni per tutti e due.

PELLEGRINAGGIO A CASTELMONTE

Oltre trecento bambini e bambine della parrocchia del Redentore, quasi un centinaio di Paderno ed altrettanti del Cormor e delle Grazie, ieri pellegrinarono al vetusto Santuario di Castelmonte, accolti squisitamente dal padre Eleuterio Rettore.

Preghiere, canti ed allegria caratterizzarono la bella giornata, gustatissima dai cinquecento minuscoli pellegrini i quali alla sera, col treno speciale, dell'andata, fecero ritorno a Udine ove sulla stazione erano ad attenderli i parenti.

I CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 8 luglio il simpatico Cow-Boy del West Buch Yones col suo meraviglioso cavallo Aquila bianca si produrranno nel superbo capolavoro avventuroso in 4 atti

Tutto al vincitore

Autentico gioiello d'arte arricchito da una trama delle più dinamiche avventure e di vicende di palpitante emozione. Incontrastato successo. Prezzi usuali. Ambiente arieggiato.

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi in grande premiere

Gentiluomo cocchiere

Protagonista Sidnei Chaplin (fratello del celeberrimo Charlot) la brillantissima commedia tutta intessuta di sottile e finissima arguzia, la satiretta aristocratica e deliziosamente umoristica procurano due ore di svago invidiabile. Precederà lo spettacolo una bellissima film dell'Istituto Nazionale Luce. Orchestra al completo diretta dalla nota pianista Ienschech. Da lunedì 11 luglio la «Danza della Falena» con Bebè Daniels e Conrad Uagel.

ULTIMA ORA

La costituzione dei Consigli dell'economia

che devono sostituire entro l'anno le Camere di Commercio

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge 16 giugno 1927, N. 1071, concernente gli Uffici e i Consigli provinciali dell'Economia.

A norma di questo decreto in ogni provincia è istituito, con sede nel capoluogo un Ufficio provinciale della Economia. Ad ogni Ufficio è preposto un direttore. Gli Uffici provinciali dell'Economia dipendono dal Ministero dell'Economia Nazionale, curano l'esecuzione dei suoi atti e provvedimenti e promuovono sotto le sue direttive lo sviluppo economico della provincia. Essi funzionano altresì come Uffici di segreteria dei Consigli provinciali dell'Economia.

I compiti degli Uffici

Gli Uffici provinciali dell'Economia:

1) Funzionano da osservatori del locale movimento economico e sociale e raccolgono i dati e le notizie che interessano tale movimento.

2) D'intesa con le altre istituzioni e con gli altri Uffici competenti, che esistono nella provincia, promuovono iniziative aventi per iscopo l'incremento della produzione e il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della provincia.

3) Possono, in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale costituirsi parte civile nei giudizi per frodi ed ogni altro reato attinente alla manifattura e al commercio dei prodotti agricoli e industriali, e loro derivati.

4) Adempiono le attribuzioni precedentemente demandate alle Prefetture e alle Sottoprefetture, dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia di disegni e modelli di fabbrica, di marchi e segni distintivi di fabbrica.

5) Ricevono e registrano le denunce della costituzione, modificazione e cessazione delle ditte. Contro le decisioni dell'Ufficio è ammesso entro 15 giorni, il ricorso al Consiglio Provinciale dell'Economia, che provvede definitivamente.

6) Rilascio certificati di origine delle merci e carte di legittimazione ai viaggiatori di commercio.

7) Formano mercuriali e listini di prezzi in armonia con le disposizioni dell'art. 38 del Codice di Commercio, salvo quanto è disposto per i listini di borsa dalla legislazione speciale.

8) Istruiscono le pratiche da sottoporsi all'esame del Consiglio Provinciale dell'Economia.

9) Formulano proposte al Governo e alle Pubbliche amministrazioni per provvidenze attinenti allo sviluppo economico della provincia.

10) Propongono al Ministero dell'Economia Nazionale le modificazioni e gli adattamenti dei programmi degli istituti d'istruzione dipendenti dal Ministero medesimo, in relazione con le condizioni locali e con le esigenze particolari.

11) Promuovono la fondazione di istituti d'istruzione professionali e di altre istituzioni nell'interesse dello sviluppo economico della provincia.

12) Propongono regolamenti speciali di carattere provinciale, diretti ad agevolare l'efficace applicazione delle leggi interessanti l'agricoltura, l'industria, il commercio, il credito, il risparmio e la previdenza sociale.

Consulenza e statistica

13) Danno pareri sui regolamenti di polizia rurale riguardanti la lotta contro i nemici delle piante coltivate, il risanamento della malaria, il pascolo abusivo, la tutela dei terreni e delle colture, sui regolamenti per lo esercizio degli usi civici nei demani e nei domini collettivi, deliberati dalle amministrazioni comunali o dalle commissioni agrarie e approvano i piani di massima della destinazione e utilizzazione di tali beni; danno inoltre parere sulle norme per le fiere e i mercati e su ogni altra questione concernente la produzione, il credito, il risparmio, la previdenza sociale e l'istruzione professionale, intorno a cui sia richiesto il loro avviso dal Governo, dal Prefetto e dalle Amministrazioni locali.

14) Adempiono le attribuzioni finora demandate ai Comitati forestali, alle Commissioni provinciali di agricoltura, alle Commissioni e ai Comitati zootecnici e alle Amministrazioni provinciali in dipendenza delle leggi 16 luglio 1908 e 21 giugno 1925, N. 1162.

15) Compilano e rivedono periodicamente le raccolte degli usi e delle consuetudini commerciali ed agrarie della Provincia.

16) Compilano in base alle norme regolamentari approvate dal Ministero dell'Economia Nazionale i ruoli dei curatori di fallimento e dei periti commerciali, industriali e agrari, degli stimatori e pesatori pubblici; formano altresì, a norma di legge il ruolo dei mediatori.

17) Amministrano le borse di commercio, per percentuali facendone le entrate e sostenendone le spese, e possono altresì con l'autorizzazione del Ministero dell'Economia Nazionale fondare e gestire servizi e aziende nell'interesse dell'agricoltura, della industria e del commercio.

18) Esercitano rispetto agli enti e istituti di carattere pubblico della provincia aventi per iscopo l'incremento della produzione, del credito, del risparmio, della previdenza sociale e dell'istruzione professionale, le funzioni di tutela deferite per gli altri enti locali alla Giunta provinciale amministrativa, eccettuati i Sindacati.

I membri dei Consigli

I Consigli provinciali dell'Economia si compongono di membri eletti in numero non minore di 12 e non maggiore di 28, designati: a) dalle istituzioni della provincia aventi finalità attinenti alle competenze dei Consigli dell'Economia; b) dalle organizzazioni sindacali legalmente riconosciute.

Fanno parte altresì del Consiglio provinciale dell'Economia con voto consultivo: 1) il direttore della Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura; 2) il funzionario preposto al servizio forestale della provincia; 3) il provveditore alle opere pubbliche; 4) l'ing. capo del Genio Civile; 5) il medico provinciale; 6) il veterinario provinciale; 7) l'ing. del Corpo reale delle miniere; 8) il direttore compartimentale delle FF. SS. dove esista; 9) il direttore locale della R. Dogana; 10) l'ispettore del lavoro; 11) il delegato provinciale delle corporazioni; 12) il comandante del porto nelle provincie che hanno il capoluogo in una città sul mare; 13) il direttore del Circolo ferroviario di ispezione ove esista.

Il Prefetto della provincia è il presidente del Consiglio provinciale dell'Economia e cura l'esecuzione delle sue deliberazioni.

Entro il 1927 gli attuali Commissari straordinari delle Camere di Commercio cesseranno dalle loro funzioni e saranno assunte dai Prefetti assistiti dai vice presidente e dai presidenti di sezione, nominati dal Ministro per l'Economia, i quali provvederanno alla sollecita costituzione dei Consigli e a quanto è necessario per dare esecuzione alla legge 18 aprile 1926, N. 731, nonchè alle presenti disposizioni.

A decorrere dal 1o gennaio 1928 le circoscrizioni delle Camere di Commercio e dei consigli provinciali dell'Economia, che sono destinati ad assorbirle, coincideranno con le circoscrizioni provinciali. Dalla data anzidetta cesseranno di funzionare le Camere di Commercio aventi un territorio più ristretto della Provincia; tuttavia nei centri che furono già sedi di Camere di Commercio, il Ministro dell'Economia Nazionale potrà istituire Sezioni staccate dei competenti Uffici provinciali dell'Economia.

Il decreto entrerà in vigore da oggi. Esso sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

La incessante azione del Governo per l'assestamento economico finanziario

ROMA, 7. — Il provvedimento del ministro delle Finanze che sospende la facoltà di convertire i Buoni del Tesoro del Littorio riscuote l'unanime approvazione.

Per l'Agenzia di Roma tale provvedimento che avrà effetto a decorrere dall'11 luglio corr., denota la decisa volontà del Governo di porre un fermo a ogni eventuale aumento del debito patrimoniale dello Stato.

Il «Messaggiero», commentando il Decreto stesso, dice tra l'altro:

«Tale provvedimento rappresenta una nuova importante realizzazione delle direttive che guidano la politica del tesoro.

«A fondamento di questa politica sta la volontà mussoliniana di non aumentare in nessun modo il debito pubblico; politica che del resto sarebbe stata già attuata, se non fossero occorse necessarie riserve al problema — ereditato dal Fascismo col la Marcia su Roma — dei buoni del tesoro a breve scadenza da doversi necessariamente sistemare e convertire».

Il commento dice infine che nessun motivo ostacola oggi questa volontà mussoliniana e che essa viene attuata da un lato con la recente creazione della Cassa di Ammortamento del Debito Pubblico e dall'altro colla sospensione della conversione facoltativa dei Buoni del Tesoro in Prestito del Littorio. In tal modo, a massa del debito patrimoniale dello Stato è stata nettamente e fatalmente bloccata prima dell'inizio della riduzione.

Il convegno navale di Ostia

Un manifesto del Governatore di Roma

ROMA, 7. — In occasione dell'arrivo dell'armata navale ad Ostia il Governatore di Roma S. E. Potenziani ha diretto il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Romani! Dopo l'ardua fatica delle manovre lietamente compiuta l'armata navale è giunta nelle acque di Roma per porgere il suo saluto alla città eterna prima di tornare alle vigili e diuturne opere della pace vittoriosa. Roma che vede esaltate nei nomi delle sue colonne e nei simboli dei suoi monumenti trionfali tutte le virtù di una stirpe marinara, è orgogliosa di inviare il suo affettuoso saluto ai marinai d'Italia ed è lieta di accoglierli sul lido, suo non più deserto e nelle sue mure millenarie. Romani! Gli ospiti vi attendono sulle possenti navi dove, secondo l'immagine del poeta soldato, in un vento di gioia ondeggiano come la selva eroica le belle bandiere di tutte le glorie. Accorrete con entusiasmo l'invito generoso e traete dalla vista dei mirabili strumenti di guerra da quei messaggeri di civiltà latina ogni migliore auspicio».

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 8. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.70 — Londra 89 — New York 18.30 — Svizzera 352.50 — Belgio 2.34.

Disastro ferroviario in Germania

BERLINO, 7. — Verso le ore 20 di ieri nella regione della Hartz, tra Assembe e Sshlarke, la locomotiva ed un vagone deragliarono, precipitando da oltre 100 metri del sottostante terreno, allagato in seguito agli ultimi temporali. Cinque altre vetture rimasero sospese sull'orlo del precipizio. Il deragliamento è stato causato da un nubifragio estremamente violento. Il numero dei morti non si è potuto precisare, ma pare che si aggiri alla decina; taluna delle vittime furono trasportate dalle violenti acque lontano mille metri e più: quindici giovenche sono state trasportate a cinque chilometri. I feriti sono una ventina. Negli ultimi tre vagoni si trovavano 200 bambini inviati a villeggiare in Cologna. Il panico tra essi fu enorme, ma essendo la vettura rimasta ferma sui binari in seguito alla r. t ura dei ganci non si hanno a deplorare vittime fra di essi.

Grosso fallimento a Milano

Milano, 7. — Ha destato impressione la notizia diffusasi oggi, che la "Società anonima Beni urbani del centro" è stata con sentenza d'oggi, dichiarata fallita.

Il fallimento è stato dichiarato in seguito a istanze di vari creditori della Società, uno dei quali vanta un credito insoddisfatto di ben 350.000 lire per forniture di materiale vario da costruzione. Non sono ancora stati fatti accertamenti circa le attività e le passività della fallita società, ma stando ai si dice negli ambienti commerciali, i creditori sarebbero una quarantina e per un ammontare di circa 3 milioni.

La fallita stava ora provvedendo alla costruzione della galleria sul Corso Vittorio Emanuele, destinata a unire questo con la vicina piazza Beccaria.

Ettore Zanuttini dinanzi al Tribunale per la difesa dello Stato

ROMA, 7. — Stamane alle 9.30, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è iniziato il processo a carico di Ettore Zanuttini ex Direttore della Banca di Cividale, imputato di complicità nell'attentato Zaniboni contro il Capo del Governo, nonchè di avere somministrato la somma di lire diecimila quale mezzo per eseguire l'attentato stesso, e di averne facilitato l'esecuzione prestandovi assistenza piena col pensiero e col presenziare al convegno di Passo di M. Croce ove il complotto fu organizzato nei suoi particolari. Lo Zanuttini è inoltre imputato di complicità nel reato di insurrezione armata contro i poteri dello stato. Presiede il dibattimento il generale Sanna. Sostiene la pubblica accusa il generale Noseda. Difensore dell'imputato è l'avv. Trozzi.

L'interrogatorio difensore

Esaurita la lettura degli atti, si procede all'interrogatorio dello Zanuttini, il quale nega di essere stato comunque a cognizione del complotto Zaniboni e di avergli fornito le dieci mila lire. Si fermò è vero, la sera del 18 ottobre nell'osteria del passo di Monte Croce, ma ciò fece di ritorno da Tolmezzo, dove era stato a visitare un suo figliolo, e solo per prendervi un bicchiere di vino, come era sua consuetudine, trovandosi il passo Monte Croce sulla strada più breve che va da Tolmezzo a Cividale.

Si inizia quindi l'esame testimoniale.

I testimoni

Carlo Quaglia, che nell'udienza del 14 aprile, durante lo svolgimento del processo Zaniboni, aveva riferito che uno dei direttori della Banca di Cividale, e precisamente lo Zanuttini, aveva versato allo Zaniboni per il tramite del coimputato Nicoloso, una somma di denaro, conferma le suddette dichiarazioni, circostanziando che lo Zaniboni, il quale, per evitare la sorveglianza della polizia, si teneva chiuso in casa, inviò lui, Quaglia, dal Nicoloso, e che questi gli consegnò 5 mila lire dicendo:

— Lo Zanuttini ha dato 10 mila lire; gliene consegno però 5 mila soltanto, perchè le altre cinque le ritengo per spese dovute sostenere.

Il teste aggiunge di avere visto la Zanuttini partecipare al convegno di Passo di Monte Croce. Lo Zanuttini vi si era recato in automobile, sulla quale si trovavano lo chauffeur e un terzo individuo che aveva il capo coperto da un berretto di foggia russa. Tanto lo chauffeur quanto cotesto individuo, giunti all'osteria, si fermarono nel primo stanzone. Lo Zanuttini invece entrò nella stanza attigua, dove lo Zaniboni aveva raccolto i suoi compagni, ed ascoltò cogli altri l'esposizione fatta dallo Zaniboni stesso circa le modalità dell'attentato. Terminata l'esposizione, lo Zanuttini e o Zaniboni si appartarono in un'altra stanzetta, trattenendosi a colloquio, quindi si separarono e il teste montò sull'automobile dello Zaniboni per farsi accompagnare da questi fino ad Udine.

Durante il tragitto, il teste cercò di indagare le ragioni che spingevano l'attuale imputato a prendere parte al complotto; e lo Zanuttini ebbe a dirgli di essere animato di vivo risentimento contro i fascisti per atti di persecuzione (diceva) compiuti contro i suoi parenti.

Viene quindi interrogato Carmelo Zanutti, il quale depone di avere inteso che la signora Zanuttini giorni prima dell'attentato, aveva detto ad altra signora: — Tra poco si spargerà sangue.

Costantini Vittorio depone di essersi trovato insieme allo Zanuttini nell'automobile che si fermò al Passo Monte Croce. Lo Zanuttini veniva da Tolmezzo e il suddetto passo trovasi sulla strada che occorre fare per portarsi a Cividale. Il teste aggiunge, che, entrato nell'osteria, lo Zanuttini fu salutato dalla compagnia che trovavasi collo Zaniboni e si unì ad essi. Egli, collo chauffeur, rimase in uno stanzone attiguo.

Augusto Azzolini, tenente dei carabinieri a Cividale, depone risultargli che lo Zanuttini partecipò al convegno di Passo M.te Croce. Aggiunge che lo Zanuttini stesso era un fanatico socialista unitario. L'avv. Emilio Driussi, curatore del fallimento della Banca di Cividale, dice che dai registri della Banca non risulta la partita delle diecimila lire che sarebbero state versate allo Zaniboni. Ammette però che essa possa essere stata mascherata, facendola figurare sotto altre voci del bilancio.

Il rag. Federico Sandri, perito contabile, che ha esaminato i registri della Banca, afferma come il teste precedente, che da essi non risulta la partita delle diecimila lire e soggiunge di ritenere che essa non possa essere stata fatta figurare altrove, inquantochè tutte le spese sono nei suddetti registri giustificate da precise contropartite.

Coll'escussione del rag. Sandri viene chiuso l'esame testimoniale. Il Presidente toglie l'udienza alle 12.45 e la rinvia alle 16.30. Prenderà subito la parola l'avvocato generale per pronunciare la sua requisitoria.

Udienza pomeridiana

La requisitoria

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 16.30 e subito prende la parola l'Avvocato Generale S. E. Noseda.

Premesso che la causa odierna è una causa di episodio, che si riallaccia con l'altra grande causa svoltasi in questa aula per le responsabilità di Zaniboni, Capello e compagni; dal punto di vista giudiziario ha meno importanza, perchè si basa sull'impressione ricevuta dalla deposizione Quaglia e dalle ammissioni fatte dallo stesso imputato.

Costui non è certo una grande figura; è un uomo prodigo (e abbiamo visto come se ne vanti) un antifascista perchè un suo parente è stato colpito dai fascisti.

Vi è il convegno di Passo Monte Croce. Lo Zanuttini vi partecipa. Egli fornisce le diecimila lire. Questo fatto, appena adombrato nella precedente istruttoria, assume veste di responsabilità grave.

Contro di lui emerge una serie di indizi che assurgono ad un sistema convincente ed indistruttibile di prova.

Il Quaglia dice quattro cose, tre delle quali sono ammesse dall'imputato. Quaglia dice che Zanuttini è accolto al convegno di Monte Croce con le parole «Oh! eccolo!» Lo Zanuttini era dunque atteso a quel convegno di antifascisti.

Se il convegno di Monte Croce fosse stato innocente non c'era motivo che lo Zanuttini lo negasse, come lo ha negato più volte e ammettendolo soltanto quando non poteva più nasconderlo. Perchè negare.... Perchè il convegno era colpevole. Perchè colpevole fu la sua condotta. Egli, dopo essere stato ad ascoltare tutti i discorsi che colà si tennero, prese sulla sua automobile il luogotenente di Zaniboni, allungò il percorso e condusse di notte tempo il Quaglia a Udine. Perchè tanta premura?

Altra circostanza negata dallo Zanuttini è quella di avere avuto un contatto con lo Zaniboni prima del convegno. Ma noi sappiamo invece che questi contatti invece ci furono. Infine lo Zanuttini nega la consegna delle 10 mila lire. Ma perchè nega? Perchè le 10 mila lire furono ottratte all'attività della Banca e l'imputato sa benissimo che ciò costituisce reato che è punibile da tre a dieci anni. Perciò nega.

Concludendo l'avvocato Generale ritiene lo Zanuttini colpevole del reato di insurrezione contro i poteri dello Stato perchè partecipò al convegno di Passo Monte Croce e trasportò a Udine il Quaglia che doveva ritirare la divisa per Zaniboni. Ritiene, da tutto quanto emerse nel processo, colpevole di responsabilità non necessaria nel tentato omicidio contro il Capo del Governo e che la figura dello Zanuttini nel complotto sia identica a quella del Nicoloso.

Chiede che sia condannato a 10 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione; a tre anni di vigilanza speciale della P. S. e alla interdizione perpetua dei pubblici uffici.

Il P. M. conclude formulando l'augurio sincero che a questi fatti, a questi attentati così atroci per il nostro Paese, sia messa finalmente la parola: fine.

Parla il difensore

Ha quindi la parola il difensore dello Zanuttini, avv. Trozzi, il quale dopo essersi associato con tutto il cuore alle parole pronunciate dal P. M. a chiusa della sua requisitoria, contesta all'Avvocato Generale militare che si possa considerare lo Zanuttini alla stessa stregua del Nicoloso, che sia da punir come tale. Ben altra (dice l'avvocato) è l'attività del Nicoloso, il quale partecipò non solo al convegno di Passo di Monte Croce, ma ad altre riunioni e a tutta l'attività dello Zaniboni nel Friuli.

Minore invece è la responsabilità dello Zanuttini. Per quanto si riferisce all'ipotesi della sua complicità morale al tentato omicidio per aver preso parte al convegno di Monte Croce, ritiene che tale complicità debba considerarsi del tutto negativa. Infatti ha detto lo stesso Quaglia che durante tutto il convegno lo Zanuttini rimase spettatore silenzioso e si tenne in disparte. Se una colpa ha lo Zanuttini è quella di non essere andato appena uscito dal convegno al più vicino commissariato a denunciare quanto aveva udito. Il fatto che abbia poi accompagnato il Quaglia a Udine non può divenire reato di complicità, anche perchè lo Zanuttini non sapeva che il Quaglia andava a ritirare la divisa per lo Zaniboni.

Infine anche per quanto riguarda le 10 mila lire, se esse furono date allo Zaniboni, è certo che non servirono alla preparazione dell'attentato, perchè furono esaurite molto prima.

Nel proseguo della sua arringa l'avvoc. Trozzi esamina le deposizioni del Quaglia, dalle quali la responsabilità dello Zanuttini appare limitata a lievi circostanze.

Dimostra che lo Zanuttini non effettuò nessun storno di fondi della Banca ed afferma che l'avv. Driussi, curatore del fallimento e il perito ragioniere, lo hanno escluso.

Tutte le risultanze processuali stanno a dimostrare, sempre secondo il difensore, la perfetta buona fede del suo raccomandato. Afferma la causualità della gita dell'imputato al Passo di Monte Croce e conclude parlando del grande affetto dello Zanuttini verso la famiglia.

Alle 18.15 l'avv. Trozzi termina di parlare e il Generale Sanna sospende l'udienza.

La condanna

Alle 19.10 il Tribunale rientra e il Presidente Sanna legge la sentenza con la quale Zanuttini Ettore è condannato ad anni otto e mesi due di reclusione, a tre di vigilanza speciale e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonchè al pagamento delle spese processuali.

Lucetti a Portolongone

LIVORNO, 7. — Ieri mattina giungeva sotto buona scorta l'anarchico Gino Lucetti, autore dell'attentato contro il Duce, condannato a 30 anni di reclusione dal Tribunale Speciale. Egli è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie dalle quali sarà rilevato oggi per essere imbarcato sul piroscafo «Cappellini» che lo trasporterà a Portolongone.

15 anni di manicomio criminale ad un altro attentatore

NUOVA YORK, 7. — E' stato condannato a 15 anni di manicomio criminale tale Giovanni D'Ausilio, che tentò uccidere con una fucilata al volto il vice-console d'Italia a Nuova Haven, cav. Pasquale De Cicco. Questi scampò alla morte, ma restò col viso orrendamente sfigurato.

Nel mondo degli affari

Un tentativo non fortunato

Grandi speranze aveva destato l'impianto a Gemona di una Cartiera. La impresa aveva trovato consenso fra i capitalisti friulani, tanto che si raccolse una somma che in Friuli, non si raggiunge così facilmente: sulla domanda base di 5 milioni, si erano sottoscritte 4026 azioni da lire 1000 ciascuna, per l'importo di lire 4 milioni e 26 mila. Nel passato giugno la assemblea deliberò, primo, che il capitale sociale fosse anzichè di 5 milioni di lire, fosse da ritenersi aumentato fino alle lire 4.026.000 sopra indicate; secondo, di diminuire il capitale sociale da lire 5 milioni a lire 374.418 diviso sempre in 4026 azioni ma riducendone il valore a lire 93 ciascuna, vale a dire meno di un decimo; terzo, di trasportare la sede della Società da Gemona a Milano — apportando nello Statuto le modificazioni necessarie. Sono così lire 3.651.582 che gli azionisti hanno perduto, con il loro lodevolissimo tentativo. Non è qui il luogo di esporre le cause della perdita — varie, complesse. La Cartiera sarebbe stata rilevata da un potente consorzio milanese. Speriamo che questo voglia e sappia ridare allo stabilimento, che era sorto con tante speranze, la piena attività che gli era stata pronosticata e desiderata.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine